ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 50. ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... cent 20, arretrato cent 40 — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

(IL PI)CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m.m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel. 60.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ...

TRIESTE, mercoledì 19 Novembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 881

Nuova Serie N. 1546

L'inizio della discussione alla Camera

sul bilancio degli Interni

ROMA, 18

L'aula e le tribune sono discretamente affollate, quando alle 15 il Presidente on. ROCCO apre la seduta.

Sul processo verbale, Caradonna, Vicini, De Cicco, Benati, Bianchi Fausto, Frignani, Maggi, Pedrazzi, Bilucaglia e Leicht, dichiarano che se fossero stati presenti nella seduta di sabato scorso, avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno Sandrini.

Locatelli e l'apoliticità dell'A. N. C.

Sempre sul processo verbale, LOCATELLI (fasc.), riferendosi alla dichiarazione di voto fatta sabato scorso dall'on. Pivano, desidera conoscere se questi ha inteso parlare a nome dei combattenti. Deve rilevare infatti, che alla Camera vi sono più di un centinaio di deputati combattenti che non dividono l'atteggiamento assunto dall'on. Pivano. L'oratore, che è inscritto all'Associazione dei combattenti, non riconosce a chicchessia il diritto di parlare in nome di questa Associazione, che è perfettamente apolitica, e quindi di fare dichiarazioni di carattere politico a nome di essa. (*Vive approvazioni*). Ciò deve dichiarare per dovere di lealtà, augurandosi che tutti i combattenti quando parlano in nome del loro sacrificio, sentano il vincolo di fratellanza che tutti li unisce, evitando ogni danno che, diminuendone il prestigio giova a chi cerca di dividerli e di diminuirli. (*Applausi, vive approvazioni*).

MORELLI Eugenio, dichiara anch'egli, che se fosse stato presente sabato scorso, avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno dell'on. Sandrini. Deve anche dichiarare, che in assenza dell'on. Locatelli fu invitato nella provincia di Sondrio a pronunziare un discorso per la consegna della bandiera ai combattenti, ciò che dimostra come vi siano ancora provincie dove fascismo e combattentismo vadano completamente d'accordo. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE annuncia alcune domande di autorizzazione a procedere e comunica l'ordine del giorno degli Uffici, che sono convocati per giovedì 20 corr.

Si passa quindi alle interrogazioni. GIULIANO, sottosegretario alla P. I., dichiara all'on. Cian, che il Governo, non per incomprensione del merito e dei bisogni della benemerita categoria degli insegnanti medi, ma per la visione del problema entro i limiti delle esigenze del bilancio, non ha potuto finora provvedere al trattamento economico degli insegnanti medi. CIAN Vittorio, non è soddisfatto. Lamenta gli indugi finora frapposti alla sistemazione di questa benemerita categoria di insegnanti malgrado le promesse fatte dal Governo, e ciò con evidente sperequazione rispetto ad altre categorie e con grave danno degli interessi della scuola stessa. Rileva la gravità e l'urgenza del problema che riveste anche un carattere politico, e si augura quindi che esso sia ripreso in esame, superando con ferma volontà gli ostacoli che attualmente si frappongono. (*Approvazioni*).

GRANDI Dino, sottosegretario agli Interni, all'on. Bagnasco, dichiara che il Governo non ha la facoltà nè il diritto di modificare gli eventuali rapporti contrattuali tra le amministrazioni dei giornali quotidiani ed i propri rivenditori. Sta poi di fatto che il settimanale umoristico *Corriere della Serva* cui allude l'interrogante è liberamente venduto ed esposto presso tutti i rivenditori, compresi quelli che vendono il *Corriere della Sera*. BAGNASCO afferma che il *Corriere della Sera* ha vietato ai propri rappresentanti e rivenditori di vendere il settimanale umoristico *Corriere della Serva*, minacciando con atteggiamento antiliberale sanzioni in caso contrario. Si augura che il Governo sappia anche per questo caso intendere e tutelare la libertà di stampa. (*Commenti*).

Per la sostituzione di Giacomo Matteotti

Il PRESIDENTE ricorda che trascorrendo venerdì gli otto giorni dalla seconda convalida dell'elezione del compianto deputato Matteotti, sorge il quesito della sostituzione, poichè ai termini dell'art. 100 della legge elettorale il deputato eletto in due circoscrizioni deve dichiarare alla Camera entro otto giorni dalla seconda convalida per quale circoscrizione egli intende optare. In mancanza di una espressa dichiarazione, si procede al sorteggio della circoscrizione cui il deputato deve essere assegnato. Nel caso particolare il compianto deputato Matteotti è morto dopo la prima convalida e prima della seconda. Occorre pertanto risolvere d'urgenza la questione, sia per la scadenza del termine, sia anche perchè è stata presentata una domanda degli elettori del partito cui l'on. Matteotti apparteneva, tendente a dimostrare che esisteva una volontà da lui dichiarata privatamente, di optare per la circoscrizione di Roma.

In linea di diritto sono possibili tre soluzioni: o si applica rigidamente l'art. 100 della legge elettorale, procedendosi al sorteggio, in quanto è mancata l'opzione, o si tien conto, previa indagine, della volontà privatamente manifestata dall'on. Matteotti di optare per la circoscrizione di Roma, come sostengono alcuni dei suoi elettori; oppure si ricorre ai principii generali, ritenendo che essendo mancata la condizione prevista dalla legge, cioè la contemporaneità delle due convalidazioni al momento in cui il deputato era in vita, la sostituzione si deve fare non in un solo collegio, ma in entrambi, considerando così il deputato morto prima della seconda convalida, come mai eletto. Osserva che la Giunta delle elezioni non si è posta la questione, ritenendo che essa sia non di sua competenza, ma di competenza della Camera. Prega tuttavia il presidente della Giunta delle elezioni di esprimere in via di parere l'opinione della Giunta prima che la Camera prenda la sua decisione.

CASERTANO, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara di non poter esprimere che un parere personale. Rileva che l'art. 100 prevede il caso che il deputato non abbia fatto l'opzione e allora stabilisce la sanzione della negligenza il sorteggio. Non è preveduto il caso che il deputato non potesse optare essendo morto prima della seconda convalida. Ora in tal caso egli ritiene che in linea di equità non debba farsi il sorteggio, ma debba invece attribuirsi il posto ai primi dei non eletti della lista del deputato morto.

DELCROIX, per ragioni di indole giuridica e politica, si dichiara favorevole alla sostituzione in entrambe le circoscrizioni. La maggioranza desidera così che il posto dell'on. Matteotti non rimanga vuoto, ed egli continui a vivere nell'assemblea rappresentato da un suo compagno di fede. (*Vive approvazioni*).

FEDERZONI, ministro dell'Interno, dichiara che il Governo si astiene.

Il PRESIDENTE osserva che la proposta che ha la precedenza nella votazione, perchè più lata, è che l'on. Matteotti sia sostituito in entrambe le circoscrizioni e la pone a partito.

La proposta è approvata. La Giunta delle elezioni procederà alla sostituzione.

Un'analisi della situazione interna

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge: «Lo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925.»

Ha per primo la parola il fascista BERTACCHI. Egli incomincia col dire che le discussioni parlamentari possono oggi essere affrontate dal Governo con più largo respiro, in quanto gli intrighi di corridoio, così frequenti e molteplici in passato, sono ormai lasciati a pochi e vani oppositori, i quali non si peritano di mettersi fuori della legge, conservando il mandato parlamentare senza esercitarlo affatto. Si compiace che il Presidente del Consiglio abbia portato in discussione il bilancio dell'Interno subito dopo il bilancio degli Esteri, che è il più importante. Non già perchè retto personalmente dall'on. Mussolini, ma per la preponderanza che in un Paese hanno le questioni della politica estera, anche per le loro interferenze sulla politica interna.

Venendo alle condizioni generali interne, afferma che esse non sono affatto peggiorate in confronto del passato e non offrono materia di preoccupazione. Non sono aumentati gli scioperi nè i conflitti collettivi; anche la disoccupazione è in diminuzione. Tuttavia, se le condizioni generali dell'ordine pubblico sono confortanti, bisogna stare in guardia contro la propaganda comunista, che non solo non accenna di diminuire, anzi continua ogni giorno a spiegare un'azione assidua anche in mezzo all'Esercito, per incitare le masse alla ribellione, sorretta anche da aiuti di organizzazioni sovversive internazionali. E ciò tanto più che il partito comunista il giorno stesso dell'apertura del Parlamento ha rivolto alle masse un manifesto incitandole all'aperta ribellione contro il partito fascista e contro lo Stato.

Rilevando come da qualche tempo vi sia in Italia uno stato di nervosismo tra fascisti e combattenti, afferma che esso è dovuto all'opera di sobillazione dell'Associazione «Italia Libera», sia alle infiltrazioni di elementi di assai dubbia fede compiutesi nell'Associazione combattenti. Fa perciò appello al senso di patriottismo e di vigilanza dei dirigenti l'Associazione dei combattenti, perchè non si prestino a delle manovre di elementi antinazionali; e si augura che tutti i combattenti tornino fidenti e volonterosi in seno ai fascisti che ne comprendono moltissimi, intimamente e fermamente convinti dell'assoluta necessità che le sorti del Paese continuino ad essere guidate dal fascismo, che solo può assicurare il bene d'Italia. Conclude rilevando che non può esservi alcuno in Italia che non desideri la pacificazione degli animi; ma essa non potrà attuarsi finchè il fascismo non sarà intimamente compreso nella sua intima essenza di devota religione alla Patria. (*Applausi*).

Ordine pubblico e decentramento

ABISSO (fasc.) si occupa fra l'altro delle condizioni generali dell'ordine pubblico, e rileva che esse non presentano nulla di eccezionale. Incidenti nell'antagonismo dei partiti vi sono sempre stati in tutti i tempi; quindi, non debbono eccessivamente impressionare gli eventuali casi di violenze fasciste, molti dei quali sono la conseguenza di provocazioni avversarie. Sono gli oppositori che con la sottile organizzazione in tutta Italia cercano di esagerare questi episodi e di sfruttarli, mentre è evidente che episodi sporadici non possono coinvolgere o implicare una responsabilità di Governo. Ad ogni modo gli oppositori se fossero in buona fede dovrebbero riconoscere che il Governo fa il suo dovere reprimendo tutte le violenze anche le fasciste. E ne è prova il grande numero di detenuti fascisti, i quali lo sono non già perchè colpevoli, ma perchè oggi si ritiene di fare una persecuzione a rovescio. (*Applausi*). Afferma la genialità della creazione della Milizia nazionale. Quel felice provvedimento dell'on. Mussolini valse a disciplinare lo squadrismo, ponendolo al servizio dello Stato. Del resto, il giuramento al Re è un tale atto che deve costituire la maggior garanzia della così detta costituzionalizzazione della Milizia, ed è ben strano che neanche i costituzionali dell'Aventino vogliano prenderne atto. Ed a proposito di Costituzione, l'oratore non crede che lo Statuto non possa essere riformato. D'altra parte, finora non si tratta che di studi interni di partito. I veri sabotatori della Costituzione sono gli aventinisti che disertano l'aula parlamentare, rifiutandosi di compiere l'opera legislativa che il Paese attende dalla sua rappresentanza politica. Quanto alla libertà di stampa, l'applicazione del decreto relativo è stata assai moderata ed obiettiva. Conclude, riaffermando la fedeltà del popolo italiano al fascismo ed al suo capo, e la ferma volontà di non consentire ritorni al passato, desideroso, come esso è, che la Patria non manchi ai suoi radiosi destini. (*Applausi, congratulazioni*).

MAGGI (fasc.) tratta della riforma amministrativa, che ha investito Comuni e provincie, notando come tale riforma si imponesse per seguire l'evoluzione della coscienza giuridica del Paese e adattare ai nuovi bisogni gli istituti vigenti. Ricorda come il partito popolare, invocando anche esso una radicale riforma amministrativa, chiedesse che essa si inspirasse ad un largo decentramento sulla base della regione. A questo criterio invece il Governo fascista ha opportunamente preferito un largo decentramento burocratico e istituzionale, favorendo quella unità spirituale della Nazione che sarebbe stata compromessa dalla istituzione delle regioni. In questo modo si è ribadito ancora una volta il principio dello Stato forte, rigido tutore della disciplina e dell'ordine, cui si è sempre inspirato il Governo fascista. Conclude, riaffermando la compattezza dei fascisti intorno al Governo e al suo Capo, sicuri che essi sapranno elevare sempre più il prestigio italiano. (*Applausi*).

MESSEDAGLIA (fasc.) prospetta alcuni problemi di politica sanitaria, compiacendosi della larga parte che nella relazione della Giunta del bilancio è stata fatta ai problemi di questa specie. Nota, che se vi è motivo di compiacersi che la pellagra sia rapidamente quasi scomparsa in Italia, lo stesso non può dirsi per la malaria. Espone i dati che su questo argomento sono apparsi in pubblicazioni della benemerita Direzione generale di Sanità, per desumerne che la lotta contro la malaria viene condotta alacremente dagli organi statali e anche da organi privati. Concludendo, si augura che il ministro dell'Interno, nella cui opera ha piena fiducia, saprà conquistare all'Italia una grande vittoria, col miglioramento della salute del popolo italiano. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

In fine di seduta si procede alla votazione segreta sul bilancio degli Esteri. Il bilancio è approvato con 252 voti contro 11.

La seduta termina alle 19.15.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18

Stamane alle ore 10 si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri del gabinetto. Il Consiglio ha discusso ed approvato i singoli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle 12.30, tornerà a riunirsi venerdì alle ore 10.

La seduta di riapertura al Senato

Un'invocazione alla pace di Tittoni

ROMA, 18

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. Era presente alla seduta l'on. Mussolini, il quale ha comunicato i decreti reali sui mutamenti nella composizione del Ministero.

Il discorso del Presidente

Subito dopo ha preso la parola il Presidente on. TITTONI, per il consueto discorso di apertura. Egli ha detto:

«Colpito vilmente a tradimento, cadeva in Roma il deputato Armando Casalini che nella modestia della sua vita patriotticamente operosa, dava esempio di ogni virtù pubblica e privata. Maledicendo agli assassini ed esprimendo il nostro vivo cordoglio alla sventurata famiglia, noi ci auguriamo che mai più sangue abbia ad essere sparso, nè violenze abbiano ad essere compiute per bieca e barbara ira di parte. Ad ogni modo, la violenza dev'essere sempre repressa e punita, sia che provenga da malvagità di singoli individui, sia da impeto selvaggio di folla. L'uso della forza e delle armi in ogni parte ordinato è supremo attributo del Governo e non deve esplicarsi se non quale azione cosciente e responsabile di esso, nell'applicazione imparziale e inflessibile della legge, nella difesa delle istituzioni e della legge, nella tutela dell'autorità dello Stato» (*Benissimo*).

Il Senato ha già avuto agio di manifestare chiaramente nel giugno scorso il suo pensiero su tale argomento, e nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona e nella prima parte dell'ordine del giorno che fu votato insieme all'indirizzo, con la stessa unanimità. Io non ripeterò le frasi così incisive di quei due importantissimi documenti poichè sono presenti nella memoria e nei propositi dei colleghi tutti. In quel momento, come in tutti i momenti più delicati e più gravi della vita della Nazione, il Senato ne interpretò autorevolmente la coscienza e le aspirazioni. Null'altro perciò io dovrei aggiungere; mi piace però di concludere associando alla saviezza vostra quella dei vostri padri antichi, e ricordando la bellissima invocazione di Orazio nel libro terzo delle sue odi: «Passerà ai posteri come benemerito della Patria colui che porrà fine alle lotte fratricide, punirà le cruente aggressioni e reprimerà la indomita violenza». «Impias caedes et rabiem tollere civicam ed indomitam audeat refrenare licentiam» (*Benissimo*). L'Italia frammentaria e asservita dei tempi di mezzo, non seppe nutrire in pace i suoi figli; ben deve sapere e potere assolvere questo compito l'Italia che, ricomposta a Nazione e coronata dalla Vittoria, ha ripreso nel mondo la sua storica missione di maestra di civiltà». (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE commemora poi i sen. Ciencelli, Bassini, Piccoli, De Amicis, Tommaso, Ferraris Carlo, Pelloux, Pantaleoni, De Amicis Mansueto e Cavalli.

Un dibattito sulla crisi edilizia

Quindi il ministro dell'Economia, NAVA, ha risposto ad un'interrogazione del sen. Frola che, riferendosi alle considerazioni in proposito già svolte in Senato sulla necessità di costruire case, ritenute insufficienti le disposizioni in vigore, vuol sapere se non si intenda presentare nuovi maggiori provvedimenti, per risolvere efficacemente la crisi edilizia tuttora persistente e preoccupante e rendere maggiormente possibile in modo pronto e corrispondente alle necessità la costruzione di nuove case.

«L'attuale problema edilizio — ha detto il ministro — ha la sua origine nella stasi costruttiva portata dalla guerra; nel rincaro delle materie prima, della mano d'opera avvenuto subito dopo la cessazione delle ostilità e nelle mutate condizioni economiche e sociali di gran parte della popolazione. Poichè l'iniziativa privata non poteva far fronte alla necessità del momento, dovette intervenire lo Stato, addossandosi parte dei mutui necessari per la costruzione, promuovendo il credito edilizio, diminuendo le imposizioni fiscali sui materiali da costruzione e concedendo l'esenzione dalle imposte sui fabbricati».

L'oratore richiamò i precedenti legislativi concernenti il credito ed illustrò ampiamente la portata del decreto 4 maggio 1924. Soggiunse che non sembra opportuno allargare la portata delle attuali facilitazioni in materia di franchigie doganali e annunciò che presso il Ministero delle Finanze è allo studio il problema dell'alloggio per gli impiegati statali delle città capoluoghi di provincia per mezzo di un istituto nazionale edilizio. Rilevò che senza le disposizioni legislative in corso, l'industria privata ben poco avrebbe contribuito alla soluzione della crisi edilizia. L'azione del Governo non si arresterà, ma continuerà a svolgersi, stimolando ed integrando le iniziative private.

Il sen. FROLA, replicando al minisrto, dichiarò che i provvedimenti adottati o annunciati dal Governo non sono tali da raggiungere la risoluzione della crisi edilizia e lamentando la lentezza con la quale si provvede alle restituzioni dei depositi dei costruttori per ottenere le esenzioni doganali e le spese occorrenti per ottenere le esenzioni stesse, e raccomandò che questi inconvenienti siano liminati. Osservò poi che le esenzioni dall'imposta sui fabbricati prevista dal decreto legge 28 maggio 1922, non ha prodotto alcuna diminuzione negli affitti, e dubita che tale diminuzione possa ottenersi con provvedimenti annunciati in sostituzione a quelli vigenti, allorchè verrà a scadere il suddetto decreto legge.

Dichiarazioni di de Stefani

Si è alzato quindi a parlare il ministro delle Finanze on. DE STEFANI. Egli dice che una delle ragioni dell'attuale stato di cose in materia edilizia è dovuta alle leggi eccezionali sugli affitti. Non si può chiedere che li capitale disponibile sia investito in costruzioni se non è libero il reddito che esso può ricavare dal suo investimento. Lo Stato ha cercato di contrappesare la crisi edilizia assumendo notevoli oneri di bilancio. Ora la situazione finanziaria è tale che lo Stato non può assumere ulteriori oneri finanziari senza un corrispettivo di entrate del bilancio. Il Governo si è preoccupato di risolvere la crisi edilizia anche nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, trovandosi un grave ostacolo per il trasferimento degli impiegati nella scarsezza degli alloggi. Ecco la ragione dell'ultimo provvedimento, col quale non si conferisce agli impiegati civili e militari la proprietà della casa, ma si dà questa proprietà ad un istituto e lo Stato concorre per la quota di ammortamento. Questa non è una legislazione di classe, come ha affermato l'on. Frola, ma è una legislazione che provvedendo a 100 mila alloggi per gli impiegati statali, tende ad alleggerire la domanda di abitazioni sul mercato. Vi è il problema dell'impegno di forti capitali in un momento di instabilità della valuta che deve preoccupare lo Stato. Quanto all'esenzione, il Governo ha stabilito il trattamento per il quale essa è completa nei primi due anni, ma è graduale nei seguenti cinque anni, e l'imposta è limitata al 10 per cento. Egli è contrario per principio alle leggi eccezionali ed alle esenzioni, che oggi si impongono per le particolari difficoltà delle costruzioni edilizie. Il ministro delle Finanze cercherà di eliminare le lentezze compiute, rilevando che l'attività edilizia è in un continuo crescendo e si sviluppa notevolissimamente.

La seduta è terminata alle 17.20.

Gli sviluppi della situazione parlamentare

False voci delle dimissioni di Federzoni

ROMA, 18

Si prevede che la discussione sul bilancio dell'Interno, iniziatasi oggi alla Camera, si esaurirà sabato con un voto. Non è escluso che il Presidente del Consiglio all'ultimo momento ponga la questione di fiducia. Sabato il ministro dell'Interno, on. Federzoni, pronuncerà un discorso in risposta ai vari oratori, mentre l'on. Mussolini si limiterà a fare delle brevi dichiarazioni.

Viva è l'attesa per le dichiarazioni che nella seduta di domani dovrebbe fare l'on. Finzi. L'ex sottosegretario agli Interni, interrogato in proposito, ha dichiarato di non saper quando per turno gli sarà dato di parlare.

«Sono il tredicesimo iscritto — ha soggiunto l'on. Finzi — e non so se riuscirò a parlare domani. In ogni modo, non è poi assodato che io mi decida a parlare sul bilancio degli Interni.»

Alla domanda se avrebbe pronunziato un discorso politico, ha risposto:

«Nel caso io dovessi parlare, non potrei fare a meno di occuparmi della politica interna.»

Il dissidio nel campo liberale

Sotto la presidenza dell'on. Salandra, si sono riuniti oggi a Montecitorio i deputati iscritti al partito liberale, per prendere accordi sulla riunione di domani indetta dalla direzione del partito. Erano presenti gli on. Riccio, De Martino, Codacci Pisanelli, Foschini, Aldimai, Sandrini, Manzini, Viale, Mirafiori, Ducos, Valentini, Benni, Fontana e De Grecis, mentre avevano inviato la propria adesione il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi e l'on. De Capitani. Dopo ampia discussione è stato deciso di aderire all'invito dato dalla direzione ai deputati iscritti al partito liberale e di intervenire alla seduta di domani, e dichiarare pregiudizialmente di non poter riconoscere quanto è stato deciso in aperta violazione delle norme statutarie nell'elezione del presidente e nella costituzione degli organi direttivi della giunta esecutiva e della direzione del partito.

Sonnonchè, mentre alcuni assicurano che dopo che queste dichiarazioni pregiudiziali saranno inserite a verbale si procederà alla nomina dei tre senatori e dei tre deputati che devono far parte della direzione; altri dicono che sarà avanzata la proposta — che non mancherebbe di suscitare molta opposizione — di convocare nuovamente i rappresentanti delle federazioni provinciali, perchè assieme ai deputati e ai senatori procedano alla nuova nomina del presidente della giunta esecutiva e della direzione del partito. L'on. Salandra non interverrà alla riunione di domani.

Sembra che i deputati decorati di medaglia d'oro iscritti al partito fascista, e cioè, gli on. Barnaba, Locatelli, Igliori, Gemelli, Rossi-Passavanti e Paolucci, vogliano costituire un gruppo parlamentare di combattenti, analogamente a quanto stanno cercando di fare i deputati facenti parte degli organi direttivi dell'Associazione combattenti. Qualora i due tentativi dovessero riuscire, avremo alla Camera due gruppi di combattenti.

Le voci intorno all'on. Federzoni

La *Giustizia* stamane ha lanciato la sensazionale notizia che l'on. Federzoni lascerebbe il Ministero degli Interni, la direzione del quale, secondo il giornale unitario, verrebbe ripresa dall'on. Mussolini. Su questa pretesa informazione si vanno ricamando sui giornali d'opposizione le più strane considerazioni, che giungono al punto di far apparire l'ex nazionalismo, fuso col partito fascista, come propenso ad una scissione o per lo meno ad una distinzione dal partito delle camicie nere. Così il Giornale d'Italia, il quale in sostanza tende ad accreditare questa voce e rivolge una specie di sermoncino al ministro Federzoni, riconoscendo le sue ottime qualità morali, politiche e costituzionali. Il giornale d'opposizione mostra però di preoccuparsi delle conseguenze dell'eventuale sostituzione del ministro degli interni, scrivendo fra l'altro:

«Vogliamo fare una osservazione: la manovra di sbarco dell'on. Federzoni dalla nave ministeriale non potrebbe farsi senza mandare a picco la nave. L'on. Federzoni è il Cireneo della situazione, ma i suoi sforzi legalitari sono incontestabili e parecchi colleghi di Gabinetto ne sono buoni testimoni, cominciando dai ministri di parte liberale. Ora il mandar via Federzoni per rimettere il Ministero degli Interni nella mani dell'on. Mussolini (che è quanto dire della fazione fascista che imperversa) equivarrebbe a sfasciare irreparabilmente il Ministero e la maggioranza. La nave andrebbe a picco ed il capitano per il primo. Non crediamo adunque che la manovra di cui tutti parlano possa essere tentata: crediamo invece che alla discussione che oggi si apre, sarà la politica dell'on. Mussolini, assai più che non quella dell'on. Federzoni, la quale sarà chiamata in causa. E se dovesse prevalere la logica sulla politica, dovremo anzi vedere l'on. Federzoni tornare al suo banco di deputato per dire alla Camera: «Se non sono riuscito a rimettere l'ordine nel Paese, non è perchè me ne sia mancata la buona volontà: mi è mancato semplicemente l'animo di dire all'on. Mussolini che bisognava finirla con i diritti della rivoluzione, con l'esaltazione delle camicie nere, con i discorsi incendiari e con la violenza degli squadristi. Ho errato, ma invoco la forza irresistibile: il fascino del Duce invitto».

La posizione degli ex nazionalisti

Il *Giornale d'Italia* dice poi di non voler insistere sull'argomento, giacchè nessuno è in grado di prevedere quale sarà la linea di condotta dell'on. Mussolini.

«Il Presidente del Consiglio — soggiunge il giornale — è indubbiamente l'uomo delle molte risorse, anche delle più singolari e impreviste, e non è certo quella di mantenere una linea la sua principale preoccupazione. Egli si comporterà in sede di discussione del bilancio degli Interni secondo le esigenze della situazione che si verrà formando nell'aula durante il dibattito. E mollerà l'on. Federzoni se gli converrà di mollarlo, o lo difenderà strenuamente e porterà la sua responsabilità, se il suo istinto gli dirà che questa è la via buona. Certo che le voci raccolte dalla *Giustizia* hanno anche un'origine che è estranea al piano difensivo attribuito al Presidente del Consiglio. Da tempo nel fascismo estremista il malumore contro l'on. Federzoni ed i suoi amici ex nazionalisti veniva ingrossando per ragioni di indirizzo e per ragioni di concorrenza. L'on. Federzoni aveva fino a ieri il suo nemico al primo piano del Viminale, nell'ex comandante generale della Milizia, generale De Bono, e non sappiamo con quanta cordialità guardi al ministro degli Interni, l'altro generalissimo della Milizia, l'on. Balbo.

A questo rancore, le cui origini sono evidenti si aggiungevano quelli dei ras di provincia, disturbati o seriamente minacciati nel loro dominio. E poi la canea si ingrossava dagli innumeri aspiranti alle cariche ed ai posti occupati da ex nazionalisti. Si diceva che questi ultimi con poco sforzo avevano profittato largamente dell'ordine nuovo instaurato dalla Marcia su Roma: nelle loro mani la politica interna (Federzoni); nelle loro mani la direzione del partito (Forges, Maraviglia, ecc.); nonchè la Presidenza della Camera (Rocco e Paolucci), e così tutte le cariche di qualche importanza e di qualche sapore. D'altra parte gli ex nazionalisti, pur evitando con ogni accortezza qualsiasi gesto che potesse ricordare le loro origini o in generale il sospetto sulle loro intenzioni, hanno continuato a formare nel cuore del fascismo una specie di partito nel partito, o meglio un club selezionato, che non si è mai perfettamente fuso e confuso; con la grande massa fascista. E il circolo «Civitas» creato a Roma dopo lo scioglimento del partito nazionalista, con la partecipazione esclusiva dei fedeli al movimento, che aveva tra i promotori appunto Luigi Federzoni, Enrico Corradini, Forges-Davanzati e pochissimi altri, sta ad attestare che le bandiere ed i quadri della vecchia associazione sono sempre gelosamente custoditi per ogni eventuale, prossima o lontana».

Una smentita dell'"Idea Nazionale"

Se appaiono chiare le intenzioni di certe categorie di oppositori nei riguardi degli ex nazionalisti, non meno chiaro è quanto scrive l'organo ex nazionalista *Idea Nazionale*:

«La solita officina di cosidette indiscrezioni che il centro dell'accomandita giornalistica delle opposizioni, dopo aver inventato di sana pianta le dimissioni del ministro della Guerra, il convegno dei Collari dell'Annunziata, il Consiglio della Corona ed altre consimili fandonie, non tutte gratuite, che hanno servito anche a giuochi di borsa, ora cercano di riaccreditare alla vigilia della discussione del bilancio degli Interni, il solito «cliché» di un insistente dissidio tra il ministro degli Interni ed il Presidente del Consiglio, appoggiato alla cosidetta divergenza tra fascisti e nazionalisti. Naturalmente, la stampa che offre il megafono a tutte queste fandonie grossolane, accomuna ad esse altre notizie che ne costituiscono l'aperto contrasto, come quella tanto faceta del domenicanismo nazionalista, del Direttorio e via di seguito.

Ma non è il caso di fermarsi a così basse e ridicole esercitazioni. Se non bastano le dichiarazioni unitarie del Presidente del Consiglio che intende considerare sempre collegata in tutti i suoi aspetti l'azione politica del fascismo, se non bastano le continue smentite della realtà a questi pettegolezzi, dovrebbe nella stampa di opposizione avvertirsi un minimo di decoro politico. E' infatti ben miserabile che questa stampa, la quale dichiara di aver per sè la volontà del Paese, la tradizione del Risorgimento ed ora anche lo spirito della Vittoria, debba tuttavia offrire lo spettacolo quotidiano di non saper, di non poter fondarsi, se non su quello che il fascismo può ad essa comunque offrire di favorevole. E quando non ha da scodinzolare intorno a qualche deputato più o meno dimissionario e portarlo agli onori della celebrità, allora attribuisce le proprie menzogne alla compagine fascista ed alla solidarietà del Governo. Ci auguriamo che, cominciando oggi la discussione sul bilancio degli Interni, la stampa di opposizione partecipi ad essa senza aver bisogno di inventarsi un fascismo ed un Governo che le rasomigli nella sua falsità. Quanta improvvisa impazienza pettegola e fantastica è succeduta alla stimolata indifferenza dei giorni scorsi per le discussioni parlamentari.»

L'"Unione Nazionale"

L'ingresso nel campo della politica della Unione Nazionale, è oggetto di alcuni rilievi da parte dell'*Idea Nazionale*, la quale osserva come in realtà gli uomini pur sotto le varie truccature, sono sempre gli stessi

«Li abbiamo riletti tutti nell'elenco dell'Unione Nazionale — scrive il giornale — dove il fior fiore di quella decrepita Italia che ebbe per sua divisa, a seconda del caso, la rinuncia, il vilipendio della Vittoria, le riverenze ai socialisti, il nittismo ecc. si è ritrovato e ricontato. Giova tuttavia riepilogare dopo quest'ultima trasformazione le precedenti, che per altro non si sono annullate. Enchiamole: 1) la Lega democratica fondata da Bonomi col brillante successo che tutti sanno; 2) l'Unione meridionale di Amendola, con perno a Sarno; 3) il Controllo democratico con sede a Milano, organismo che ospita in fraterno connubbio, socialisti, costituzionali e popolari; 4) Italia Libera, collaudata da Peppino Garibaldi il 4 novembre; 5) il Gruppo Volontà, antico centro di amici di tutti i popoli (specie della Grecia, dei senussi e dei croati) eccettuato il popolo italiano; 6) il partito di Amendola, espresso dai gruppi costituzionali di opposizione non meglio identificato; 7) i demosociali agli ordini del duca Di Cesarò; 8) il «borzinismo» suddiviso a sua volta in parecchie sottosezioni: giolittiani, democratici ex ministri di Nitti; 9) il partito sardo d'azione, un po' scombinato dopo il famoso miliardo; 10) Il partito Lucano d'azione (clientele di Nitti); 11) Lega Italica; 12) i garibaldini di Peppino, da non confondersi con quelli veri.

Ciò naturalmente — conclude l'*Idea Nazionale* — a prescindere dai partiti socialisti, cui Turati ieri ha rivendicato, e forse non a torto, un posto di preminenza nella lotta contro il fascismo».

L'atteggiamento degli aventinisti

Il *Mondo* si mostra questa sarà particolarmente vivace nella critica su quanto vanno scrivendo i giornali esteri in merito alla situazione alla Camera italiana. Il giornale ha parole di sdegno per quella che esso chiama «l'appestata propaganda fascista sulla stampa mondiale» e per quanto riguarda l'azione delle opposizioni, scrive:

«Noi riteniamo che sia possibile uno sviluppo dell'opposizione entro Montecitorio, in quanto restino fuori di Montecitorio vigili ascolte quelle opposizioni alla cui ferma volontà e alla cui consapevole iniziativa spetta il compito di convincere l'Italia della necessità di affrontare e di risolvere il problema politico centrale che grava sulla sua esistenza. Se per ipotesi le opposizioni rientrassero domani nell'aula, si verificherebbero ancor oggi inevitabili fenomeni d'adattamento, di addormentamento e di trasformismo, di cui l'Italia non deve subire più a lungo l'umiliazione ed il danno. Portanto come scrivevamo ieri dopo il passaggio dell'on. Giolitti all'opposizione, la secessione non avrà termine. Continui la maggioranza ed approfondisca da sola il suo esame di coscienza che essa deve innanzi tutto a sè medesima: la presenza nell'aula parlamentare dei vecchi oppositori non potrebbe che complicare ed ostacolare il processo di chiarificazione che ormai appare a tutti inevitabile».

Quanto alla politica estera dell'on. Mussolini lo stesso giornale scrive:

«Appare assai singolare la lode del magno organo del Quai d'Orsay ad un capo di Governo il quale ripetutamente e pubblicamente stimolato da organi di opposizione si mostra riluttante a chiarire episodi che diremo piccanti, del suo passato di pubblicista e che riguardano direttamente la Francia. Appare soprattutto spiritosa l'accettazione dell'autodefinizione di «autonomo» che l'on. Mussolini ha regalato alla propria politica estera da parte del *Temps*, il quale sa perfettamente che la politica estera del Capo del fascismo cominciò col relegare in soffitta quella reale autonomia, per cui tutti i precedenti Governi italiani avevano con il loro voto mantenuto in equilibrio la Commissione delle riparazioni, impedendo in tal modo il pericolo di colpi di testa del nazionalismo francese e messosi invece al seguito di Poincaré determinava col voto italiano la possibilità della disastrosa avventura della Ruhr, di cui la Francia medesima a quest'ora ha fatto giustizia. Quanto poi ai risultati pratici che il magno organo parigino, sempre sulle tracce delle autoesaltazioni mussoliniane, sull'attribuire alla «politica di prestigio» del fascismo, basti ricordare il Giubaland e il Dodecaneso, per vedere come tutto si riduca ad una vendita del sole di luglio. E dimentichiamo, per carità di patria, Corfù: il più disastroso e costoso episodio della politica estera italiana da moltissimi anni a questa parte!»

L'amnistia per Caillaux e Malvy

approvata dal Senato francese

PARIGI, 18

Il Senato ha discusso oggi il disegno di legge per l'amnistia a Caillaux e a Malvy. Il generale Stuhl, pure riconoscendo le qualità di Caillaux, che non si arricchì al potere, chiese al Senato a nome degli ex combattenti di rifiutare l'amnistia a Caillaux. Il senatore radicale Derger si è dichiarato pure contrario all'amnistia per Caillaux, che, egli disse, non credendo alla vittoria della Francia ebbe trattative col nemico.

Herriot dichiarò che il Governo non prenderebbe in alcun momento la responsabilità di fare amnistie o di lasciare amnistiare un uomo che avesse tradito. Ricordò che Caillaux fu condannato soltanto per corrispondenza con sudditi nemici. Il Governo chiede solamente al Senato di realizzare un'opera di pace. Durante la guerra, il paese si difese prendendo i provvedimenti necessari; la salvezza del popolo era la legge comune. La Francia è oggi vittoriosa, ha salvato il suo territorio, la sua libertà e la libertà del mondo; è venuto il momento di gettare il velo dell'oblio sulle divergenze di idee per la guerra. Il voto sull'amnistia dimostrerà che nel momento del pericolo il Senato subordina tutto alla salvezza della Patria, ma una volta passato il pericolo, lascia cadere nell'oblio le questioni o le divergenze di opinione che sembravano dannose durante la guerra.

L'amnistia di Caillaux è stata approvata con 176 voti contro 104. E' stato poi discusso il caso Malvy. Il sen. Cheron dichiarò di ritenere che Malvy sia stato illegalmente condannato, e che sia suo dovere, sebbene egli sia nemico politico di Malvy, fare dichiarazioni che possano servire a riparare l'errore del quale ebbe a soffrire l'ex ministro dell'Interno. Poincaré, messo in causa, ricordò che Malvy stesso domandò di essere giudicato e che il Governo di allora prese le proprie responsabilità all'infuori del Presidente della Repubblica; aggiunse che non venne a sua conoscenza personale nessun documento denunziante mancanza di patriottismo da parte di Malvy. L'amnistia di Malvy ha riportato 195 voti favorevoli e 92 contrari.

Infine, con 189 voti contro 104, il Senato ha respinto l'amnistia concessa dal Governo in favore dei condannati in contumacia, e specialmente del capitano Sadoul, passato al servizio dei Soviet, e dello scrittore disfattista Guilbeau.

Il commiato di Barrère

dalla colonia francese di Roma

ROMA, 18

L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, e la sua signora hanno ricevuto oggi a palazzo Farnese i membri della colonia francese, le notabilità francesi residenti a Roma, i consoli delle grandi città italiane, appositamente venuti a Roma ad ossequiare prima della partenza, l'ambasciatore e la signora. Hanno partecipato al ricevimento anche alcuni alti prelati francesi, i professori della scuola francese di archeologia e della scuola Chateaubriand ed il personale della Ambasciata francese a Roma.

Il direttore della scuola di archeologia ha pronunciato un discorso, esprimendo a Barrère il rincrescimento di tutti i francesi residenti in Italia per la sua partenza ed ha ricordato l'opera di saggia politica dell'ambasciatore per il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, e l'attività da lui svolta a favore dei connazionali.

Ha risposto Barrère, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, per la fiducia e la collaborazione avuta dai suoi compatrioti nell'opera da lui svolta in Italia, ed ha invitato quindi tutti nella loro sfera di azione, a imitare i fautori dell'amicizia e dell'intesa franco-italiana.

A Barrère è stata offerta un'artistica targa in bronzo ed alla signora Barrère un vaso d'argento cesellato ed un mazzo di orchidee.

Il nuovo Gabinetto austriaco

Una coalizione cristiano-sociale-pangermanista

VIENNA, 18

La prima commissione del Consiglio nazionale ha designato il deputato cristiano-sociale dott. Ramek come Cancelliere e lo ha incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Il dott. Ramek ha accettato. Si ritiene che giovedì il nuovo Minisero potrà presentarsi al Consiglio nazionale.

I deputati pangermanisti, senza attendere le decisioni che saranno prese dalla direzione del partito in un'assemblea convocata per domani, hanno deciso di accettare l'invito a partecipare al Gabinetto Ramek, così che questo sarà un Ministero di coalizione cristiano-sociale-pangermanista. Ramek terrà soltanto il Cancellierato. Alle Finanze e al vice Cancellierato andrà il dott. Ahrer. Ministro degli Esteri sarà il dott. Mataja. Il portafoglio della Provvidenza sociale sarà affidato al dott. Resch, che già una volta fu a capo di questo Ministero. Ministro dell'Agricoltura sarà Foedermayr; ministro dell'Istruzione, il dott. Schneider e ministro della Guerra, Vaugoin.

Domanda di concordato d'una banca viennese

VIENNA, 18

L'«Algemeine Depositenbank» ha presentato al tribunale istanza per l'apertura della procedura di concordato.

La querela dell'on. Balbo alla "Voce Repubblicana"

ROMA, 18

Si è iniziato il processo su querela sporta dall'on. Italo Balbo contro la *Voce Repubblicana* per le note affermazioni del giornale romano in merito al delitto di Argenta, in cui rimase vittima il parroco don Minzoni.

Alle 13.30 il Presidente della settima sezione, comm. Guidoni, fa chiamare la causa. Sono presenti l'on. Balbo, generalissimo della Milizia, e il signor Padovani, del giornale querelato, assistiti dai rispettivi difensori, avv. Antonio Russo e avv. on. Conti e Baciardi. E' chiamato l'imputato signor Padovani, al quale il Presidente contesta la accusa. Il signor Padovani parla dell'articolo incriminato e afferma che il giornale, pubblicandolo, non ebbe altra ragione che quella di studiare le cause e l'ambiente dove si è svolto l'assassinio di don Minzoni e in questo studio non poteva non essere inquadrato per un'eventuale responsabilità morale e politica l'on. Italo Balbo.

Avv. Russo: E' il teste l'autore dell'articolo?

— Io sono il gerente del giornale, non l'autore dell'articolo; ne assumo però la responsabilità.

E' chiamato quindi l'on. Balbo, che comincia col narrare che alcuni giornali di opposizione coinvolsero il suo nome nella sciagurata questione del delitto Minzoni. Primo fece il suo nome il *Popolo*, che però non insistè quando fu invitata la direzione del giornale a precisare accuse e responsabilità. Poi venne l'articolo della *Voce Repubblicana* riportato dai giornali italiani ed esteri i quali ancora oggi ne parlano come se egli fosse stato il mandante del truce assassinio. Confermando la querela, l'on. Balbo poi parla dell'azione svolta prima e dopo la Marcia su Roma nel ferrarese. Circa la situazione in Argenta, l'on. Balbo parla della lotta di classe che colà si combatte sempre e ove si recò poche volte per alcune questioni sindacali e per dissidi nel fascio locale; seppe così per combinazione che il vivera don Minzoni. Aggiunge che ad Argenta il fascismo non ebbe mai nel popolarismo un nemico. L'on. Balbo aggiunge che vedrà di poter provare come don Minzoni, alcuni giorni prima di essere ucciso, avesse fatto istanza per entrare come cappellano nella legione della Milizia ferrarese. Non pochi sacerdoti — dice il querelante — nel ferrarese, vivono nell'orbita del fascismo. In Argenta poi si sono verificati fatti di sangue gravi e io mi adoperai per la pacificazione. L'avversario più forte del fascismo era un tale Zanni, che io volli andare a trovare per parlare con lui della situazione e ciò dopo che lo Zanni era stato bastonato dai fascisti per rappresaglia dell'uccisione di uno dei nostri. Questo mio atto fu criticato dai fascisti locali. L'on. Balbo, per spiegare le bastonature dello Zanni, narra che i fascisti reagirono contro le uccisioni dei loro compagni, bastonando i capi lega. Il querelante narra poi come apprese la morte di don Minzoni e parla altresì del fascista Maran, valoroso combattente, alieno da ogni violenza, la cui figura non può essere adombrata da sospetto. Aggiunge che partendo da Argenta, ove si recò dopo il delitto, lasciò disposizioni perchè si facesse tutto il possibile per la ricerca dei colpevoli.

A domanda, l'on. Balbo risponde che, trasferendosi a Roma, non ha lasciato alcun fiduciario personale nel ferrarese.

Difesa dell'imputato: Dirigeva da Roma l'on. Balbo il fascismo ferrarese anche nei minimi particolari?

— No, perchè vi erano i responsabili locali.

La difesa vuole avere notizie di una detenzione di 13 mesi sofferta dal segretario del fascio di Argenta, signor Maran, per un'imputazione di assassinio.

On. Balbo: Si tratta di un delitto politico e si trovò il reo che lo confessò.

La difesa vuole avere notizie anche sul capo lega Zanni, ma l'avv. Russo si oppone alla domanda. Sta per sorgere un incidente procedurale, ma il querelante risponde che ignora dove lo Zanni si trovi; si dice che sia scappato all'estero. La difesa vuole sapere anche se le bastonature rientrino nel concetto della legalità, come la intendono i fascisti e quale provvedimento il Balbo adottò per alcuni casi di bastonature inditte dai fascisti.

Questa volta all'incidente ci siamo. L'avv. Russo e il P. M. si oppongono e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo che il Tribunale avrà emanato la sua seconda ordinanza e dopo qualche altra contestazione al querelante, il dibattimento verrà rinviato ad altra udienza per l'escussione dei testimoni.

Provvedimenti a favore dei Comuni istriani e della Scuola d'Agricoltura di Pisino

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 23 ottobre 1924, N. 1779, circa la trasformazione della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pisino in Ente consorziale autonomo e il regio decreto legge 10 novemb 1924, N. 1800, circa l'autorizzazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti a concedere mutui a favore dei comuni dell'Istria e del Comune di Muggia.

La riunione della Lega Adriatica ferroviaria-marittima

FIRENZE, 18

Si è riunita oggi la commissione internazionale della Lega Adriatica ferroviaria-marittima, per promuovere e favorire il trasporto delle merci attraverso i porti di Trieste, Pola, Fiume e Rovigno e fissare tariffe dirette per i porti adriatici. Il comm. Schiavon ha portato il saluto del Ministero delle Comunicazioni e del direttorio generale delle Ferrovie. Sono rappresentate le ferrovie della Czeco-Slovacchia, della Polonia, della Jugoslavia, della Rumenia, dell'Ungheria e della Bulgaria e la maggior parte delle compagnie di navigazione di Trieste e della Jugoslavia. Anche le Camere di commercio di Trieste e di Fiume e le ferrovie Danubio-Sava-Adriatico sono largamente rappresentate. La conferenza ha iniziato subito i suoi importanti lavori che dureranno vari giorni.

La questione della delimitazione dei confini fra Hotedersiza e Planina

LUBIANA, 18

In una corrispondenza da Belgrado l'ufficioso *Jutro* si lagna che nella questione della delimitazione dei confini presso Hotedersiza, la commissione italiana alla Conferenza di Venezia dimostri poca condiscendenza e poca voglia di venire incontro alle richieste jugoslave e non mantenga le promesse già fatte a Pasic e Nincic in occasione della loro presenza a Roma, per cui il ministro dott. Zerjav si vide indotto di protestare e di sollecitare l'intervento del ministro degli Esteri dott. Nincic.

Il *Jutro* dice che Nincic avrebbe dato al presidente della delegazione jugoslava dott. Rybar delle istruzioni in merito, perchè veda di persuadere la delegazione italiana a Venezia, che le promesse fatte a Nincic e Pasic, in occasione della firma del Patto di Roma, debbano essere mantenute se si desidera eliminare rancori che potrebbero turbare l'accordo raggiunto fra le due nazioni.

Il *Jutro* dice infine che sulla questione dei confini fra Hotedersiza e Planina dovevano essere condotte a suo tempo delle trattative dirette fra Mussolini e Marinkovic e che a Lubiana il ministro plenipotenziario generale Bodrero aveva promesso a Marinkovic che la commissione italiana sarebbe stata molto conciliante ed avrebbe esaudito le giuste richieste delle popolazioni di confine. Così il *Jutro*.

Sembra però che anche su questo punto, come su tanti altri, si verrà fra giorni, a Venezia, ad un definitivo accordo.

Un'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza dell'infanzia

ROMA, 18

Occupandosi dello schema del disegno di legge per la protezione dell'infanzia, approvato dal Consiglio dei ministri, la *Tribuna* dice che tale progetto, frutto di studi accurati, nei quali si è tenuto conto di tutta la legislazione internazionale in materia e dei voti dei più importanti congressi internazionali, mira a risolvere, compatibilmente con le esigenze del bilancio, la più urgente e la più importante tra le questioni connesse al grave problema dell'infanzia, soprattutto mercè l'istituzione di speciali organi di protezione e di assistenza, tecnicamente capaci e muniti di mezzi e di poteri sufficienti assicuranti un efficace funzionamento.

La suprema direzione dei servizi viene affidata ad un nuovo ente nazionale con sede a Roma, denominato «Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza dell'Infanzia». Tale opera è costituita sul modello dell'Opera nazionale belga.

Al nuovo Ente è demandato il compito di provvedere sia direttamente, sia ad opera di appositi organi provinciali e locali, la protezione e l'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose, e di tutte le varie categorie di fanciulli abbandonati o deboli, dalla nascita all'età di 18 anni compiuti, e con a fondare nuove istituzioni dove se ne senta il bisogno, col sovvenzionare quelle esistenti e col provvedere al coordinamento di tutti gli istituti pubblici e privati a favore della maternità e dell'infanzia sui quali esso ha un potere di vigilanza e di controllo.

Alla stessa Opera è conferito altresì il compito di favorire la diffusione delle norme e dei metodi scientifici di igiene prenatale ed infantile nella famiglia e negli istituti, e di curare la rigorosa applicazione delle disposizioni vigenti per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Invece di creare delle commissioni, il progetto segue il sistema di affidare in ogni provincia la vigilanza sul funzionamento delle istituzioni locali ad un organo facente capo agli stessi istituti di assistenza e cioè al consiglio direttivo di una federazione istituita per legge tra le varie istituzioni pubbliche e private della provincia aventi per fine la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

L'attuazione dei compiti dell'Opera nazionale è affidata da ogni comune a patronati nei quali avrà parte anche l'elemento femminile. Tali elementi avranno qualità di pubblici ufficiali e potranno, occorrendo, valersi dell'assistenza degli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria.

Apposite disposizioni rafforzano le norme protettive in vigore, specialmente con l'assicurare l'esecuzione della convenzione di Washington per l'impiego dei fanciulli nei pubblici spettacoli, l'ammissione di essi nei cinematografi, la vendita e la somministrazione di bevande alcooliche e di tabacco.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Zara

ZARA, 18

Ieri si svolsero regolarmente alla Civica Biblioteca Paravia le elezioni per il nuovo direttorio del Fascio di Zara.

Gli elettori compatti deposero la scheda che costituisce così il nuovo direttorio: Arnerich avv. Antonio, Libero Benevenia, Giovanni Deretak, Giuseppe Donati, Venceslao de Sternich di Valcrociata, avv. Antonio Troiani, Alfonso Vitiello. Revisori: cons. Marco Candias e dott. Giovanni Smerchinich.

Il tentativo di mutare qualche nome nella scheda proposta agli elettori da parte di apposito comitato non valse a diminuire l'importanza della magnifica affermazione di disciplina e di compattezza offerta dai fascisti di Zara in quest'occasione.

La condanna degli uccisori di un fascista

FIRENZE, 18

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise, si discusse il dibattimento contro i fratelli Pietro ed Ernesto Fioravante, imputati di avere ucciso il fascista Eschilo Calamai e ferito Alfiero Pini. Per lo stesso delitto era stato processato e assolto il padre dei due fratelli. In seguito alle risultanze del processo e alle richieste del procuratore generale, la Corte ha condannato i due fratelli ad anni 10 e un mese di reclusione, di cui quattro anni condonati per indulto.

Dodici gradi sotto zero al Predil

UDINE, 18

Incomincia a farsi sentire il freddo nel suo crudo rigore. A Tarvisio si scese a 8 gradi sotto zero, e a Cave del Predil a 12 gradi. Le giornate sono però belle. Le previsioni barometriche non accennano a miglioramenti di temperatura.

A Udine la temperatura minima fu raggiunta ieri mattina con 2 gradi e mezzo sotto zero. Oggi la temperatura è stata meno cruda.

In Toscana nevica

FIRENZE, 18

Improvvisamente la temperatura si è fatta rigida, tanto che sembra di essere nel più crudo inverno. Le raffiche della tramontana gelata hanno portato stamattina qualche fiocco di neve.

Un presidente in esilio

BELGRADO, 18

L'altra notte è partito per Parigi il decaduto presidente dell'Albania, Ahmet bey Zogu. Avvenuto il mutamento di Governo in Albania e venuto al potere Fan Noli, Ahmet bey Zogu si ritirò con la famiglia e parte del suo seguito a Belgrado, ove visse nella speranza che le condizioni dell'Albania avessero a mutarsi in suo favore. Ma attese invano. Egli partì assieme a quattro ufficiali del suo seguito e lasciò qui la famiglia. Ai giornalisti che lo interrogarono al momento della partenza disse che si reca a Parigi a passare l'inverno. Sembra invece che altre ragioni lo chiamino nella capitale francese, poichè la sua partenza fu decisa all'ultimo momento.

La questione del sequestro dei beni del conte Michele Karoly

BUDAPEST, 18

Il deputato dell'opposizione Rupert ha presentato un'interpellanza in Parlamento sulla questione del sequestro dei beni del conte Michele Karoly, ora esule a Londra. Rupert è dell'opinione che la proposta fatta in Parlamento di procedere al sequestro dei possedimenti del conte Karoly non poteva venire da altri che da persone che anelano di impossessarsi dei ricchi latifondi e dei palazzi che il conte Karoly ha lasciato in Ungheria.

La condanna di cinque insorti spagnoli

PARIGI, 18

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale di Perpignano cinque degli spagnoli arrestati il 7 novembre mentre tentavano di introdurre in Spagna armi e munizioni. Essi sono stati condannati a sedici giorni di carcere per porto d'armi proibite.

La scoperta di un'opera inedita di Mozart

PARIGI, 18

Un'opera completa composta da Mozart all'età di 11 anni è stata recentemente scoperta nella Biblioteca nazionale di Dresda. Essa sarà rappresentata a Vienna il mese prossimo. E' intitolata «Pretesa semplicità» e si afferma che racchiude delle bellezze straordinarie.

Una impressionante tragedia coniugale a Milano

Uccide la giovane moglie, che da poco ha dato luce a una bambina, poi si ferisce mortalmente con un colpo di rivoltella alla tempia destra

MILANO, 18

Un'impressionante tragedia coniugale è avvenuta oggi nella casa N. 16 di via Ruggero Bonghi; tragedia fulminea, che impressionò vivamente tutto il quartiere.

Il ventisettenne Mario Rossi uccideva a colpi di rivoltella la moglie, signora Cleofe Colombo, di 23 anni, quindi si sparava un colpo ferendosi gravemente alla tempia destra. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della donna fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I precedenti

Il Rossi era attualmente impiegato presso la ditta Bianchi; era nato a Oneglia ed era un ex tenente dei mitraglieri. Circa un anno fa, aveva stretto relazione amorosa con la signorina Colombo, chiamata anche Mimì, figlia del cav. Cesare Colombo, proprietario dello stabile di via Ruggero Bonghi, dove è avvenuta la tragedia, e dell'attiguo stabilimento di letti in ferro. La relazione ebbe il suo epilogo col matrimonio e la giovane coppia era andata ad abitare al primo piano della casa, dove, sullo stesso pianerottolo, abitavano i suoceri e una zia della ragazza. Fra i due giovani regnò dapprima il massimo accordo, ma poi subentrarono nell'animo del Rossi sentimenti di gelosia, non sappiamo quanto fondati, che provocavano frequenti litigi. Cinquanta giorni or sono, alla Mimì era nata una bambina. Negli ultimi giorni della gravidanza, i genitori vollero che la puerpera andasse ad abitare nel loro appartamento, mentre il marito rimaneva nel proprio. Sembra che questo stato di cose abbia inasprito la situazione.

Come si svolse la tragedia

Stamane, il Rossi non si recò al lavoro e verso le 11.30 si presentava alla porta dei Colombo, chiedendo di vedere la moglie e la figlia. Il suo desiderio fu esaudito: entrò nella camera della moglie che era ancora a letto, prese in braccio la bambina e l'abbracciò con passione, affidandola poi alla zia che uscì, lasciando i coniugi soli. Si ignora che cosa sia avvenuto e quali discussioni abbiano potuto provocare la tragedia. Ad un tratto, risuonarono colpi di rivoltella che fecero accorrere i suoceri. Uno spettacolo terrificante si offerse ai loro occhi: la giovane Colombo giaceva riversa sui guanciali e da una ferita alla testa sgorgava sangue. Ai piedi del letto, presso la culla della neonata, giaceva il Rossi, rantolante.

Seguì una indescrivibile scena di dolore e alle grida strazianti dei vecchi accorse gente. La povera Colombo era rimasta fulminata, il Rossi fu trasportato alla Guardia medica e quindi all'ospedale maggiore, dove fu ricoverato in condizioni gravi.

All'ospedale, il Rossi, dopo la prima medicazione, ha potuto essere interrogato da un funzionario e stentatamente fece il racconto delle sue tristi vicende coniugali, dicendo che la sua unione era stata sconvolta dai suoceri che nutrivano per lui uno strano e sordo rancore, solendo essi notare malevolmente la differenza fra la modesta sua condizione e quella della loro figlia. Si originarono così dissidi che andarono poi aggravandosi. Quando la Mimì doveva sgravarsi, fu indotta dai genitori a separarsi dal marito e a ritornare nella casa paterna. La signora si era anche indotta a chiedere la separazione legale, motivata da incompatibilità di carattere, e proprio ieri il Rossi aveva ricevuto dal presidente del Tribunale l'invito a comparire per il 5 dicembre per trattare sull'istanza di separazione avanzata dalla moglie. Questa comunicazione lo sconvolse, lui che adorava la moglie e la bambina, e gli fece maturare nel cervello il proposito di farla finita con l'esistenza divenuta per lui un atroce tormento. Quando andò a trovare la moglie e rimase solo con lei, la supplicò di non dare ascolto ai genitori che distruggevano la felicità della loro famiglia. La moglie rispose con dinieghi e parole aspre. Allora egli perse la testa e sparò.

Il Rossi è quindi entrato in agonia e il giudice istruttore quando giunse all'ospedale, non potè interrogarlo.

Le dichiarazioni dei parenti della vittima

I componenti della famiglia Colombo, dal canto loro, dicono che il Rossi, che si era invaghito della Cleofe, avendola conosciuta a Spotorno ai bagni, dove un suo cognato gestisce un albergo, aveva stretto con lei una relazione amorosa, inducendo la ragazza a fuggire dalla casa paterna per costringere così i genitori ad annuire alle loro nozze. Infatti la Colombo seguì l'innamorato e convisse con lui. Quando si accorse di essere madre, implorò la riconciliazione coi genitori che la accordarono e furono celebrate le nozze ed i coniugi vennero a Milano. Quando nacque la bambina, che appariva gracile e sofferente, il medico trovò che tanto la signora quanto la piccina presentavano sintomi di un grave contagio. Da qui è originata, secondo quanto dicono i Colombo, la domanda di separazione. Essi dicono anche che il Rossi, venuto a Milano, fu occupato nell'azienda dei Colombo, ma per alcune scorrettezze dovette lasciare l'impiego. Un particolare però non bene chiarito è risultato nel procedere degli accertamenti giudiziari. Il giudice istruttore ha trovato nel letto, sotto il corpo dell'infelice signora, una lettera che essa certamente stava leggendo, prima del colloquio tragico. Non si sa da chi fosse stata inviata la lettera che fu tosto sequestrata, ma potrebbe darsi che sia stata il movente della tragedia.

Un audace furto a Udine

Ruba 177 mila lire, di pieno giorno, accecando il fattorino con polvere di gesso

UDINE, 18

Sull'audacissimo furto avvenuto a Udine verso mezzogiorno e di cui è stato vittima il geometra Ubaldo Domini, persona assai stimata di Udine, per aver anche ricoperta la carica di segretario politico di quel fascio di combattimento, si hanno i seguenti particolari:

Il geometra Ubaldo Domini, figlio del nostro presidente del Tribunale, ha lo studio in casa Ellero, con entrata da via Belloni: posto centrico, nel cuore della città, a due passi da piazza Vittorio Emanuele. Al primo piano vi è lo studio, al quale si accede da un pianerottolo passando per una doppia porta: quella in legno a due battenti, l'altra in vetro smerigliato. Dallo stesso pianerottolo si accede allo studio del noto atleta Amelio Cenzi, ora commerciante in seta e bozzoli.

Il geom. Domini, aveva avuto due anni addietro incarico dal notaio dott. Buzzini, in rappresentanza degli eredi del conte de Puppi di procedere alla vendita di una grande proprietà sita in Gervasutta del valore di quasi due milioni di lire. La vendita fu fatta l'anno decorso e la prima annualità fu versata alla stagione di San Martino come è consuetudine nei nostri paesi. La seconda annualità si pagava in questi giorni, ed il geom. Domini aveva già incassato 628 mila lire, che depositò subito alla Banca del Friuli. Stamane doveva eseguire un versamento di lire 177.500 incassate ier sera e nelle prime ore del mattino. Il geometra Domini stava nella propria stanza col notaio Buzzini, e controllati i pagamenti, dopo aver fatta la distinta e chiuse le banconote in tante buste a seconda del loro taglio e fatto di tutto un involto, chiamò il giovane Giacomo Feruglio (persona assai fidata e che altre volte aveva eseguito uguali operazioni) e lo incaricò di eseguire il versamento.

Erano le 11.30. Pochi minuti prima per le scale che portano al pianerottolo e per il pianerottolo stesso era passato il signor Cenzi, senza aver notato alcunchè di straordinario, nè aver visto persona.

Il giovane Feruglio era appena uscito, quando il signor Domini udì un grido:

— Domini... Domini...

Accorse subito, mentre si udiva il tintinnio dei vetri della portiera infranti. Giunta alla doppia porta trovò il Feruglio tutto sbalordito e con il volto coperto di polvere bianca che si seppe essere poi gesso. Il giovane ebbe appena tempo di balbettare: «i denari... i denari...» che il geometra Domini intuendo la verità si slanciò giù per le scale e giunto in strada andò a sbattere contro l'ing. Rinoldi che passava di lì proprio in quel momento. Egli disse d'aver veduto un uomo fuggire verso piazza Vittorio Emanuele, ma per quante ricerche si facessero sul momento non se ne venne a capo di nulla.

Ritornato in ufficio venne avvertita l'autorità che accorse prontamente. Il Feruglio, interrogato, affermò che mentre usciva, vide come un lampo una mano sporgere di dietro la porta e si sentì colpire in volto dalla polvere che lo accecò. Sbalordito lasciò andare l'involto che teneva sotto il braccio e si trasse indietro contro la vetrata che andò per l'urto in frantumi. Il ladro approfittando dello sbalordimento del Feruglio, raccolse il pacco e fuggì allontanandosi subito senza che fosse notato da nessuno.

Da notarsi che in una delle stanze si stavano in questi giorni eseguendo lavori e che il signor Cenzi, il quale, ripetiamo, era rientrato appena allora, sentendo il rumore dei vetri infranti non uscì dallo studio credendo si trattasse di un incidente occorso agli operai. Invece questa mattina gli operai non avevano lavorato.

Il ladro, che doveva essere a conoscenza del versamento che si sarebbe effettuato, dovette rimaner nascosto dietro la porta di legno, nel vano tra questa e la portiera; altrimenti non si spiegherebbe il fatto che non è stato veduto pochi momenti prima dal Cenzi.

Scottature mortali

UDINE, 18

Una grave disgrazia avveniva venerdì scorso nella frazione di Rizzi. Il bambino Altieri Franzi, di 2 anni, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò ad una grande bentola, dove bolliva dell'acqua, e vi cadde dentro. Alle sue grida strazianti, accorse la madre che gli prestò i primi soccorsi. Fu chiamato con urgenza il medico, il quale constatò che l'infelice creatura aveva riportato delle scottature gravissime in tutto il corpo. Non valsero le cure affettuose: stamane, fra lo strazio indescrivibile dei genitori, il piccino moriva.

La condanna di un precoce assassino

UDINE, 18

Questa sera è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Giovanni Marcon, di 17 anni, accusato di aver ucciso la sera dell'11 giugno dello scorso anno, nella frazione di Roveredo, in alta montagna nel comune di Chiusaforte, certo Marino Marcon, di 12 anni. Il fatto ha impressionato allora tutta la provincia poichè trattavasi di un delitto veramente efferato. Le due famiglie Marcon abitavano in alta montagna in due case distinte. Il Marino Marcon, la mattina dell'11 giugno, constatò che nella sua casa erano stati a rubare delle uova. Allora i genitori si trovavano assenti. Verso le 10, giunse a casa il Giovanni Marcon assieme al piccolo Gino Pittino, di 13 anni. Il Giovanni Marcon si era armato di un fucile austriaco. Il piccolo Marino lo accusò di aver rubato le uova. A questa accusa, l'altro, senza rispondere, gli spianava contro il fucile austriaco esplodendogli un colpo e colpendolo all'addome. Poichè il fanciullo non era morto, il giovanetto lo afferrava e lo lanciava in un burrone. Quando ritornarono a casa i famigliari del Marino Marcon, cercarono per ogni dove il ragazzo finchè, a sera tarda, lo rinvennero in fondo al burrone.

Il processo terminò stasera con la condanna del Giovanni Marcon a 7 anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione avendo i giurati ammesso la semi infermità di mente e le attenuanti, avendo commesso il fatto in minore età.

Si ribellano ai carabinieri

UDINE, 18

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto ieri notte a Prodolone, comune del mandamento di S. Vito al Tagliamento. Durante una festa che colà si teneva, insorse una violenta questione di carattere politico, tanto che i carabinieri di servizio intimarono a due giovani più violenti di andarsene. Questi, però, non ne vollero sapere e poichè uno, certo Pinore Francesco, oltraggiò i carabinieri, venne arrestato. Mentre lo si traduceva in caserma, si fecero intorno ai militi, con intenzione di liberare l'arrestato, parecchi giovani, cercando di colpire i carabinieri. Avvenne una zuffa, durante la quale, per disimpegnarsi, i carabinieri spararono colpi di moschetto in aria. Saputo del grave fatto a tarda notte si portò sul luogo il tenente dei carabinieri con parecchi militi, procedendo all'arresto delle seguenti persone: Giovanni Zulian di Valentino, di anni 34, da Prodolone; Romano Cristante di Antonio, di anni 32, da S. Giovanni di Casarsa; Facchin Giovanni di Giuseppe, di anni 35, da Prodolone; Angelo Brunetta di Roberto, di anni 22, Cinto Caomaggiore; Francesco Tinon di Raffaele, di anni 32, da Prodolone; e Mario Pasut di Biagio, di anni 21, pure da Prodolone.

A Pordenone muore misteriosamente una donna proveniente da Trieste

UDINE, 18

Ieri veniva raccolta sulla via, a Pordenone, perchè colpita da malore e trasportata all'ospedale, certa Lina Antonini, di 41 anni, da Maniago. L'Antonini era domestica a Trieste ed era appena ritornata da quella città.

All'ospedale l'Antonini cessava poco dopo di vivere. I sanitari, avendo riscontrato sintomi nefritici derivanti forse da avvelenamento, riferirono l'accaduto all'autorità giudiziaria, che ordinò l'autopsia del cadavere.

La condanna di un bruto

POLA, 18

Presso il Tribunale penale dovette rispondere ieri per aver commesso atti osceni in danno della dodicenne Maria Rosaich, tale Giovanni Orsich, di 41 anni, da Verbenico.

I giudici, applicando in favore dell'accusato il codice austriaco, lo condannarono a 18 mesi di reclusione, pena condonatagli per gli effetti delle ultime amnistie.

Un attentato al diretto 5 di Roma?

PISA, 18

Questa notte, un guardiano ferroviario rinveniva, nei pressi di Castiglioncello, due traversine di legno poste attraverso i binari e, poco distante, sempre sulla medesima linea, alcuni massi di pietra. Sapendo che era imminente l'arrivo del diretto N. 5 per Roma, sgomberò nel più breve tempo possibile la linea, dopo di che sporgeva regolare rapporto alla stazione.

Il cadavere del tenente aviatore Ugo Bianchi rinvenuto da una barca peschereccia

POLA, 18

Un bragozzo di pescatori, questa mattina alle 4, ha ripescato il cadavere del tenente aviatore Ugo Bianchi di Genova, scomparso in seguito ad una sciagura aviatoria il primo del corrente mese. Come è noto, il tenente Bianchi, pilotando un apparecchio «S. 16», era partito alle 17 del primo novembre da Portorose, ove si era recato per prendere il brevetto di pilota militare. Sorpreso dalla foschia nei pressi di Punta Barbariga, il tenente Bianchi cercò di ammarrare, ma forse per errato calcolo si infilava, sprofondando con l'apparecchio. Le ricerche affannose fatte dal Comando dell'aviazione di Pola, mentre permisero di rintracciare l'apparecchio che poggiava su un fondale di 35 metri, a due miglia dalla costa, non portarono alla scoperta del cadavere dell'infelice pilota. Le ricerche cessarono dopo alcuni giorni di inutili sondaggi.

Questa mattina, nel ritirare le reti, i pescatori di un bragozzo trassero a galla, impigliato nella rete stessa, il cadavere dell'aviatore. Compiuta la pesca macabra, dopo aver tratto a bordo il corpo del Bianchi, ormai in istato di avanzata decomposizione, i pescatori puntarono con la loro imbarcazione verso la costa, attraccando al piccolo molo di una villa nei pressi di Fasana. Un pescatore avvertì i carabinieri di Fasana, che alla lor volta telefonarono al centro di aviazione di Santa Caterina.

Con un «camion» giunsero sul posto alcuni ufficiali e della truppa, per procedere agli accertamenti del caso e ricuperare la salma, che fu tosto trasportata all'ospedale della R. Marina, ove è stata allestita la camera ardente, vegliata da ufficiali dell'aviazione che per turno vegliano il collega così tragicamente scomparso.

La morte, anzichè ad annegamento, come in un primo tempo poteva supporsi, si deve invece al colpo terribile riportato nella caduta, che provocò la morte immediata del pilota. Dalle prime constatazioni è risultato che il tenente Bianchi riportò la frattura dello sterno, di alcune costole e della gamba sinistra. Gravi contusioni gli sono state pure riscontrate al torace e alla nuca, che presenta una profonda ferita. I funerali avranno luogo forse giovedì e si svolgeranno in forma solenne.

Un possente lavoro al Teatro esoterico

PARIGI, 18

(*Camillo*). Il «Teatro esoterico», di recente fondazione, ha rappresentato un dramma di Joséphin Péladan, intitolato «Babilonia».

Trattasi di un possente lavoro, che meriterebbe di certo gli onori di una scena più vasta, e di una migliore interpretazione.

Quest'unica recita di «Babylone», ha valso a richiamare alla memoria la caratteristica fisionomia del Sâr, ch'era bello come un Iddio, e, sotto un aspetto barbaro, nascondeva un'anima da fanciullo.

Ipnotizzato dalla prodigiosa produzione del Balzac, pubblicò romanzi su romanzi; non disdegnò di recare vocaboli nuovi; e finì con lo sposare una giovine vedova bella e ricca.

Gabriele D'Annunzio, nei suoi primi romanzi, gli andò debitore di più d'una bella immagine, e di più d'un brano felice e non confessato.

Il maltempo in America

NEW YORK, 18

Un freddo eccezionale infierisce ovunque. La neve è caduta nella regione del Missisipi.

Si annuncia che il piroscafo «Adriatic», della Union Star Line, è giunto con 12 ore di ritardo, coperto di ghiaccio; aveva dovuto lottare contro la tempesta e le raffiche di neve. Un marinaio del piroscafo, asportato da un'enorme ondata, è annegato. Parecchie barche di salvataggio sono state asportate ed infrante.

La Grande Giuria Federale rifiuta d'incriminare Firpo

NEW YORK, 18

Luigi Angelo Firpo, il gigantesco pugilista italo-argentino, ha vinto la sua terza battaglia legale contro il rev. William S. Chase, capo della «New York Civic League», quando la Grande Giuria Federale rifiutò di incriminarlo per l'accusa di spergiuro.

Sin dallo scorso luglio, da quando cioè il boxeur giunse negli Stati Uniti, per battersi con il negro Harry Wills, il reverendo ha fatto a Firpo una guerra senza tregua, facendolo presentare, prima, nella «Court of inquiry» di Ellis Island, poi dinanzi alla Grande Giuria Federale.

La notizia del rifiuto della Grande Giuria a incriminare il pugilista è stata data dall'assistente procuratore federale Maxell S. Mattuck.

L'accusa specifica che gravava contro Firpo, era quella di avere tentato di fare sbarcare negli Stati Uniti, a scopi immorali, una bella spagnola, Blanca Lourdes. Come si ricorderà, il boxeur, allo sbarco, asserì di avere conosciuto Blanca a bordo, mentre il reverendo asserisce che Firpo già una prima volta era stato a New York con la Lourdes. Da ciò l'accusa di spergiuro.

Il meeting sportivo militare di Pola

POLA, 18

Favorito dal bel tempo si è svolto al campo sportivo militare «P. Umberto», in via Promontore, il «meeting» atletico riservato ai militari del Presidio di Pola. Le gare riuscirono molto interessanti. Ottima l'organizzazione a capo della quale era il capitano di corvetta cav. Cosentini.

I risultati furono i seguenti:

Corsa metri 400: 1) Sisti (Stazione idrovolanti S. Caterina) in 59"; 2) Furlani, 74.o fanteria; 3) Limido, 74.o fanteria; 4) Gallas, Scuola motoristi.

Corsa metri 8000: 1) Sisti (Idrov. S. Caterina) in 12'30"; 2) Garganico, 73.o fanteria; 3) Bianchi, 74.o fanteria; 4) Brecchi, 73.o fanteria.

Corsa ciclistica a traguardi: 1) Rizzotto, 74.o fanteria, in 20'40"; 2) Marchi, 74.o fanteria; 3) Briano, Batt. S. Marco.

Corsa ciclistica veloce: 1) Zennaro, C. E. F. R. Marina, in 2'33"; 2) Franchi, 4.o artiglieria; 3) Glotti, Deposito C. R. E.

Salto con l'asta: 1) Baldi, C. E. F. Marina, con m. 2.55; 2) Galli, Batt. S. Marco; 3) Fantoni, Batt. S. Marco.

Lancio giavellotto: 1) Bendini, C. E. F. Marina, con m. 40.30; 2) Fontana, idem; 3) Peri, idem; 4) Zennaro, idem.

Lancio martello: 1) Squadra Batt. San Marco, con un totale di m. 99; 2) Squadra C. E. F. R. Marina, con m. 95.25.

Lancio del disco: 1) Squadra C. E. F. R. Marina, con 102.85; 2) Squadra 74.o fanteria, con m. 85.68.

Palla vibrata: 1) Squadra C. E. F. Marina, che vinse con uno sfratto a 20 metri; 2) Squadra Batt. San Marco.

Palla canestro: 1) Squadra Batt. San Marco; 2) Squadra 74.o fanteria.

Palla a volo: 1) Squadra «A» del C. E. F. Marina; 2) Squadra «B» del C. E. F. Marina.

I reparti concorrenti sono stati così classificati: 1) C. E. F. R. Marina con punti 22 (vince il premio di S. A. R. il Principe Umberto); 2) Battaglione San Marco, con punti 12 (vince l'orologio da tavolo offerto dal Prefetto). — Per l'Esercito: 74.o fanteria che vince la coppa del Comando Difesa e C. R. E. Il Battaglione San Marco riceve anche una grande medaglia d'argento offerta dal Comando della Divisione.

Alle gare, oltre al numeroso pubblico, assistettero le autorità civili e militari.

La "Coppa Florio" nel 1925 si disputerà nel bresciano

BRESCIA, 18

Il segretario dell'Automobil Club, sezione di Brescia, ha ricevuto dal comm. Florio un telegramma in cui lo sportman siciliano annunzia che l'anno venturo farà disputare una corsa denominata «Coppa Florio» sul classico circuito di Brescia. Il segretario dell'A. C. di Brescia ha espresso al comm. Florio i sensi della più viva riconoscenza, riaffermando il fermo proposito dei bresciani di ridare al circuito di Montichiari la fama di un tempo.

Giuocatore di calcio condannato per offese all'arbitro

TREVISO, 18

Davanti alla Pretura di Treviso fu discusso il processo contro i giuocatori di calcio Burlini e Bessati, dell'U. S. Carraresi di Genova, i quali durante una partita di calcio in Treviso insultarono e aggredirono l'arbitro rag. Zanini di Vicenza. L'azione penale contro il Burlini è stata estinta per la morte del giuocatore. Il Bessati è stato condannato a 11 giorni di detenzione, 50 lire di multa, al pagamento dei danni e delle spese di costituzione di parte civile.

CRONACA DELLA CITTÀ

I monumenti

La pubblicazione del bando di concorso per la sistemazione di piazza Oberdan, apparsa ieri nel nostro supplemento serale, inizia l'azione concreta per l'esecuzione del monumento a Oberdan. Si fissa infatti con questo bando il termine desiderato perchè il Comitato del monumento, avendo sicura ormai dinanzi agli occhi la visione della piazza futura, possa chiamare gli artisti a proporre le loro idee e le loro ispirazioni per l'attuazione dell'opera.

Essendosi molto parlato di monumenti in questi giorni, ed essendone anche nata qualche confusione nella mente del pubblico, crediamo utile prospettare in termini precisi quali sono i tre monumenti di gratitudine patria che Trieste ha preso solenne impegno d'inalzare.

1. Il monumento a Oberdan sulla piazza che porterà il suo nome. Esso deve, per l'enorme significato della figura storica in cui balenò come fulmine il pensiero della redenzione di Trieste, assumere forme adeguate al culto di un Eroe nostro, a cui incominciano a erigersi monumenti anche in altre città d'Italia. I mezzi raccolti per quest'opera costituiscono un importo cospicuo; tuttavia siamo ancora lontani dal raggiungimento di quanto occorrerà perchè abbia degna manifestazione la riverenza perenne di Trieste al suo Martire, in cui si personificano idealmente tutti i martiri, tutti i caduti per l'ideale di Trieste italiana.

2. Il monumento sulla tomba dei nostri Caduti al Cimitero. E pur questa un'opera cospicua di onoranza perenne, per la quale i mezzi necessari furono in gran parte raccolti. Ma anche qui occorre ancora un atto solidale di gratitudine cittadina perchè la somma indispensabile sia integrata.

3. L'ara votiva a San Giusto. Questa è dedicata a tutti i morti dell'Esercito liberatore, a tutti quelli che operarono per la redenzione nostra: è un voto della città fatto al cospetto della Terza Armata che, chiusa la guerra, s'inginocchiò sul colle sacro e vi depose le armi sotto i vessilli d'Italia. L'importo per l'esecuzione di quest'opera è completamente raccolto; il momento della sua attuazione dipenderà dall'accettazione di un programma di massima sulle ricerche archeologiche da compirsi intorno a San Giusto e sull'assetto definitivo da darsi alla piazza della Cattedrale.

Si tratta dunque di tre opere diverse, giunte a diversi momenti di maturazione, così nella parte artistica come nella finanziaria. Di tutte e tre, ripetiamo, Trieste ha preso solenne impegno. Deve adunque stare a cuore dei cittadini — e ciò vale specialmente per quelle che hanno ancora bisogno del loro contributo generoso — che l'impegno abbia quanto più possibile sollecito adempimento. Vi spinge la coscienza di sacrosanti doveri che in ciascuna opera anela di rimirarsi: vi spinge il bisogno morale di dare a Trieste quei monumenti della sua italianità rivendicata, che ad eccezione di alcune targhe e di alcune lapidi, essa non possiede ancora.

L'inaugurazione della Mostra d'arte antica. Ricordiamo che questa sera si apre la molto attesa Mostra d'arte antica. Alle 17 seguirà l'inaugurazione alla presenza delle autorità e degli espositori; alle 18 saranno ammessi nelle sale i soci del Circolo muniti di tessera; e alle 19 la Mostra si aprirà al pubblico. Da domani, fino a tutto novembre essa potrà esser visitata ogni giorno e ogni sera, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Bando alle soverchie discrezioni: crediamo che il pubblico rimarrà stupito dinanzi alle due superbe sale, degne di un importante Museo, dove si sono radunate le opere d'arte: pitture, sculture, legni intagliati, bronzi decorativi, ceramiche, smalti, di artisti illustri di grandi scuole, d'arte popolare, di belle botteghe d'arte chiesastica, rappresentanti tutto il lungo e glorioso periodo che va dal Trecento bizantineggiante e giottesco fino agli albori del barocco sul finire del Cinquecento. Sarà per Trieste, e diciamo pure per la regione, un avvenimento, quasi da paragonarsi a quello che fu a suo tempo la memorabile sala d'arte antica dell'Esposizione di Capodistria, dove s'erano raccolti tutti i tesori dell'Istria.

Le sedute dell'Associazione medica. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina di lunedì il prof. Rimini discusse delle indicazioni operative nella labirintite purulenta, trattò quindi, in base a larga esperienza personale, della diagnosi precoce dell'ascesso cerebrale otitico, rilevando particolarmente l'importanza diagnostica della puntura lombare.

Un'assemblea straordinaria degli impiegati metallurgici. Il 17 corr. ebbe luogo nella sala Filippo Corridoni un'assemblea degli impiegati metallurgici, alla quale erano invitati, con diritto di prendere parte alla discussione, anche i non iscritti al sindacato.

Esordì il segretario di corporazione Vitale, il quale espose le ragioni per le quali il comitato elettorale sottoponeva all'assemblea la proposta di convalidare, con deroga temporanea dello statuto, la nomina del segretario di corporazione a commissario; e l'assemblea, entrando in quest'ordine di idee, confermò al sig. Vitale il mandato di costituire il consiglio direttivo e di rappresentare gli impiegati metallurgici nelle prossime trattative con la Federazione degli industriali per il nuovo concordato d'impiego.

Il segretario generale della federazione, Ciardi, rivolse all'assemblea brevi parole con le quali illustrò la situazione sindacale nella provincia e in tutta l'Italia, mostrando contro quali difficoltà deve lottare il sindacalismo fascista.

L'assemblea passò poi alla disamina dello schema di concordato da sottoporsi agli industriali e, dopo averlo approvato attraverso una discussione che, specialmente nei punti salienti, fu ampia e ponderata, ne affidò alla federazione il compito di presentarlo.

L'opera di soccorso della Congregazione di carità nell'ottobre. Durante il mese di ottobre la Congregazione di carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2092 persone. Vennero beneficate 1031 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 52.247.20, 863 con il vitto, 127 con sussidio e vitto, 25 con l'alloggio gratuito, 39 con indumenti, effetti letterecci ecc., 7 con occhiali, oggetti ortopedici ecc.

Sono state distribuite complessivamente 34.998 razioni di vitto fra pranzi e cene. Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 61 persone.

Al Nido S. Giusto il 31 ottobre si trovavano 24 bambini. Durante il mese vi si ebbero 522 presenze.

Esami di licenza. Presso il Conservatorio «Giuseppe Tartini» hanno conseguito il diploma di licenza in pianoforte: la signorina Maria Quintavalle di Trieste, alunna del prof. Adolfo Skolek, e la signorina Nerina Ragusin di Lussinpiccolo, alunna del maestro concittadino prof. Gino Tagliapietra, docente al Liceo «Marcello» di Venezia.

La nostra Università s'inaugurerà
davanti ai ministri Nava e Oviglio e il sottosegretario Banelli

Abbiamo da Roma, 18:

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Nava, il ministro della Giustizia on. Oviglio e il sottosegretario al Lavoro on. Banelli, aderendo all'invito del Rettore della R. Università Commerciale di Trieste, saranno a Trieste il 15 dicembre p. v. per presenziare alla solenne inaugurazione dell'anno accademico.

Per gli interessi turistici delle Tre Venezie

Abbiamo da Venezia, 18:

Si è costituita a Venezia la Federazione per gli interessi turistici, confortata fin dal suo sorgere da cospicue e autorevolissime adesioni. Il nuovo ente si propone un vasto ed efficace lavoro delle organizzazioni e degli interessi turistici regionali, in collegamento e in rapporto con gli altri interessi della regione, nonchè di intervenire con l'iniziativa e col coordinamento in tutte le attività che direttamente o di riflesso si ricolleghino al movimento turistico e alla economia regionale.

L'assemblea, riunitasi il 15 u. s. presso la Camera di commercio di Venezia, ha proceduto alla nomina dei seguenti consiglieri: comm. Antonio Revedin; gr. uff. Alfredo Campione, consigliere delegato della Compagnia italiana dei grandi alberghi; comm. rag. Vittorio Friederichsen, direttore generale dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie; gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, provveditore al porto di Venezia; dott. cav. Ugo Trevisanato, regio commissario per la Camera di commercio Venezia; gr. uff. avv. Angelo Pancino, presidente della Cassa di risparmio di Venezia; gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il lavoro; comm. Ruggero di Calò, direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino; comm. Alberto Masprone, presidente dell'A. I. A.; sig. Umberto Scattola, presidente della sezione triveneta dell'A. I. A.; sig. Giacomo Scattola, rappresentante dell'Unione società esercenti; comm. Dante Appiani, per la Cassa di risparmio della Marca Treviziana; il direttore della sede di Venezia della Banca Popolare di Novara; il cav. Giorgio Guetta; il sig. Oscar Spinelli, direttore dell'Ufficio veneto dei trasporti.

L'assemblea, su proposta del sig. Oscar Spinelli, ha espresso il seguente voto: «La Federazione per gli interessi turistici, ritenuto l'alto interesse del problema delle comunicazioni ai fini dello sviluppo del movimento dei forestieri nella regione triveneta; considerate le migliorie apportate nei due ultimi anni agli orari delle linee ferroviarie e le necessità di provvidenze integrative specie per quanto riguarda il grande centro turistico di Venezia e la cerchia delle Alpi; afferma la convenienza che i grandi treni internazionali classificati di lusso o meno, percorrano le linee venete in ore convenienti al pubblico, con esclusione dei passaggi in piena notte.

Reclama: la terza comunicazione giornaliera Venezia-Vienna o viceversa, secondo il voto della Camera di commercio di Venezia; la comunicazione Venezia-Monaco-Berlino, per Primolano-Trento, con vetture dirette e carattere di grande treno internazionale; il miglioramento delle comunicazioni tra Venezia e la costa ligure-francese da un lato e tra Venezia, gli Stati successori e l'Oriente balcanico; considerata l'efficacia dell'auto trasporto per facilitare il movimento turistico, auspica la più stretta coordinazione tra gli orari delle linee ferroviarie e quelli delle linee automobilistiche, nonchè la creazione dei biglietti cumulativi tra i servizi stessi; e, in vista dell'eccezionale movimento di forestieri che sarà occasionato dalle cerimonie dell'Anno Santo, segnala all'amministrazione ferroviaria la necessità che sia tenuto conto, per quanto riguarda la regione triveneta, dello speciale movimento che sarà determinato dalle visite a Venezia, alla Basilica del Santo a Padova, nonchè del recinto di gloria chiuso tra le Alpi e il mare».

La mancata tragedia di Piazza della Borsa
Scarcerazione

Circa un mese addietro, verso le 23, avvenne in piazza della Borsa, dinanzi allo stabile N. 4, un fatto che, come i lettori ricorderanno, destò molta curiosità per le linee di mistero in cui al primo momento appariva inquadrato. La signora Anna Wranitzky nata Gabas, proprietaria di una pensione in città vecchia, protagonista del fatto, ne diede una versione secondo la quale, stanca delle vessazioni che le faceva subire il marito, aveva tentato di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella al petto, ma il marito era intervenuto a tempo e afferratala per la mano che impugnava l'arma aveva fatto deviare il colpo, in modo che la donna era rimasta ferita ad una coscia. Viceversa, secondo un'altra versione, che in un primo tempo parve appoggiata anche dal marito della Wranitzky, questa avrebbe tentato non già di uccidersi, ma aveva puntata la canna della rivoltella contro il Wranitzky, che però era riuscito in tempo a deviare il colpo.

Sulla base di questa versione, contro la Wranitzky fu avviata l'istruttoria per mancato omicidio. Sembra però che le risultanze nel processo istruttorio non abbiano conseguito gli elementi per suffragare questa accusa, poichè, a quanto apprendiamo, il titolo d'imputazione fu mutato in quello di minaccia di gravi lesioni. Oggi la Wranitzky sarà scarcerata.

La scoperta lugubre di un guardiano
Com'è morto un magazziniere

Un guardiano addetto ai Magazzini Generali del Porto Vittorio Emanuele III, trovò ieri verso le 14 nel magazzino n. 19 il magazziniere Gasparo Pitnig, di 63 anni, morto. Il cadavere giaceva al suolo in mezzo al vasto locale deserto e vicino a lui c'era un piccolo fornello di terracotta entro cui finivano di consumarsi poche bragie. Profondamente impressionato per la lugubre scoperta il guardiano uscì in fretta e si recò alla vicina stazione dei carabinieri, dove raccontò quanto aveva visto. Sul posto si recò il maresciallo Faccioli, il quale procedette agli accertamenti del caso, ma non trovò alcun indizio che potesse dar adito a sospetti.

Giunse poco dopo, avvertito, il sanitario di turno della Guardia medica, il quale constatò il decesso del Potnig, avvenuto molto probabilmente in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca.

Fu subito escluso che la morte fosse dovuta alle emanazioni di anidride carbonica del fornello acceso. Risultò anche che sul cadavere non v'erano traccie di violenza.

La notizia della morte del Potnig si sparse rapidamente tra gli operai che lavoravano nelle adiacenze e in breve il magazzino fu invaso da una folla di curiosi e molti sostavano di fuori nonostante l'impetuosità delle gelide raffiche di bora.

Qualcuno che conosceva il Potnig, dichiarò che egli soffriva di una malattia cardiaca. Dopo i necessari rilievi, il maresciallo Faccioli permise la rimozione del cadavere, che fu più tardi trasportato alla cappella mortuaria del civico ospedale.

Il funzionario fece poi avvisare dell'accaduto i famigliari del Potnig, che abitano in via del Bosco n. 9.

L'arresto dell'ex direttore della Banca Adriatica

Giunge notizia da Milano che nel pomeriggio di ieri un commissario della squadra mobile di Trieste, recatosi espressamente in quella città, dopo aver presi accordi col questore comm. De Filippi, ha proceduto all'arresto del cav. Alessandro Alessandrini, fiorentino, d'anni 39, già direttore generale della Banca Adriatica. L'Alessandrini aveva lasciato la direzione di detta Banca circa cinque mesi fa ed era passato alle dipendenze della filiale milanese del Banco di Roma.

In questi giorni egli era venuto a Trieste perchè colpito da mandato di comparizione. Il giudice istruttore cav. Ferrara lo aveva sottoposto a numerosi interrogatori. Il suo arresto sarebbe in rapporto non soltanto con l'andamento generale della Banca durante il periodo della sua direzione, ma soprattutto con le sue corresponsabilità negli atti compiuti per occultare la reale situazione del capitale azionario. L'Alessandrini, condotto in Questura è stato sommariamente interrogato e quindi passato alle carceri in attesa di essere tradotto a Trieste a disposizione della nostra autorità giudiziaria.

Gesta di ladri ferroviari
L'assalto a un treno merci - I carabinieri sparano

Una audacissima impresa di ladri ferroviari fu commessa lunedì notte. L'impresa non potè essere portata a compimento definitivo perchè i funzionari di p. s. intervennero e impegnarono battaglia in piena notte coi malfattori, che avevano assalito un treno in corsa, cioè il treno merci n. 6300, partito dalla stazione centrale poco prima dell'una di notte con un interminabile convoglio di 65 carri ferroviari carichi di sacchi di caffè e di riso in destinazione per il retroterra estero. Giova rilevare che in questi giorni v'è un'intensificazione di operazioni di carico e scarico sulle banchine del porto franco Vittorio Emanuele III. Evidentemente i partecipanti all'impresa audace, prima di mettere in pratica il piano, lo studiarono nei più minuti dettagli, osservando il movimento del traffico e tenendo d'occhio le caricazioni dei convogli merci di lunedì.

Una circostanza, che certamente consigliò la banda a intraprendere il colpo fu quella che era una notte d'inferno, con raffiche violente di bora. Il treno 6300 s'era allontanato in perfetto ordine, dalla stazione centrale. I carabinieri del Commissariato compartimentale, di scorta al treno, avevano preso posto, come di regola, nella garretta di coda. La locomotiva procedeva con velocità normale, finchè, raggiunto il tratto in salita, rallentò la corsa tanto da rendere possibile ai più forti camminatori di salirvi senza essere costretti a speciali manifestazioni di acrobatismo.

I ladri avevano calcolato esattamente il punto dove era meglio iniziare il colpo: profittando di una curva della linea ferroviaria, nei pressi del posto n. 22, essi salirono, non visti dai carabinieri che si trovavano nella garretta di coda, sui carri n. 65916 e 66347, che riuscirono a spiombare. I funzionari, infatti, non potevano scorgere i ladri, che operavano con gran rapidità, mentre appunto il convoglio era alla svolta; nè essi s'accorsero di quello che avveniva successivamente, l'urlo del vento superando il rumore di sacchi gettati lungo la linea, mentre il treno, superata la salita riprendeva la corsa a grande andatura. Gettati quindici sacchi di caffè, fu poi la volta dei ladri, che si buttarono a corpo perduto, rischiando di rompersi il collo. Certamente qualcuno, nel salto, deve essersi prodotta qualche ferita e deve aver richiamato l'attenzione dei due carabinieri, che vedendo agitarsi le «siihouette» sospette, intuirono trattarsi di ladri e spararono alcuni colpi di moschetto contro i fuggitivi. Fu udito qualche gemito. Intanto l'allarme dei carabinieri aveva determinato l'inquietudine di tutto il personale viaggiante, ma il treno non fu fatto fermare che alla stazione di Aurisina, dove i carabinieri di scorta riferirono l'accaduto ai carabinieri di quella stazione. Accertato che i due vagoni erano stati spiombati, dalla stazione di Aurisina si staccò una pattuglia di carabinieri, che si diresse in traccia dei ladri, qualcuno dei quali presumevano ferito. Ma la ricerca fu vana. E' possibile che qualcuno ferito, sia stato raccolto e portato in salvo dagli altri messisi in fuga.

Lungo la linea ferroviaria furono trovati quattordici sacchi di caffè, rubati, che i ladri non avevano fatto in tempo ad occultare. Solo un sacco risulterebbe mancante.

Dell'audace tentativo fu informato il Commissariato compartimentale. Il dirigente, cav. Carusi si recò sul luogo per i rilievi del caso. Il commissario compartimentale ha ragione di credere che si tratti di una banda organizzata in precedenza, ciò ch'egli deduce per essersi verificati altri due furti del genere in questi ultimi tempi. Furono avviate accurate indagini per rintracciare gli autori dei reiterati furti sui treni.

La disgrazia di un professore
Per poco un camion non lo schiaccia

Ieri l'altro, verso le 15, il professore Eugenio Gottardis, di 40 anni, abitante in via S. Vito n. 30, mentre si trovava in via del Solitario, fu investito dal camion n. 74-[illegible] guidato dallo chauffeur Giuseppe Zim[illegible] abitante in via Edmondo De Amicis n. 3. Il professore cadde a terra e mancò poco che non rimanesse schiacciato dalle ruote del pesante veicolo, che fortunatamente era stato arrestato per tempo dallo chauffeur. L'accidente fece accorrere molti passanti, alcuni dei quali s'affrettarono a soccorrere l'investito, il quale fu adagiato sullo stesso camion e trasportato all'ospedale Regina Elena.

Colà il sanitario d'ispezione constatò che il Gottardis aveva riportato una grave contusione al torace e la probabile frattura di una costola. Gli prestò le medicazioni più urgenti e lo fece poi accogliere nel decimo reparto. Le condizioni del Gottardis non sono molto gravi e se non sopravverranno complicazioni egli guarirà in tre settimane.

Il falò... automobile

L'altra notte verso le 24, dalla stazione dei carabinieri di via dell'Istria fu telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco perchè un'automobile s'era incendiata. Uscì un carro di vigili al comando del brigadiere Forer, che si avviò, però invano, sino al Cimitero senza nulla trovare. Tornati i vigili al loro appostamento, comparvero colà, verso le 1.30, due chauffeur ad avvertire che l'auto in fiamme si trovava in via dei Montecchi. Si recò immediatamente sul posto un carro con il sottocomandante ing. Uxa e finalmente la misteriosa auto... infiammata, fu scoperta. Si trattava di una Ceirano segnata con la targhetta 74-862, di proprietà del signor Luigi Draunin, la quale era ormai quasi completamente preda delle fiamme.

I vigili in breve riuscirono a spegnere il fuoco che ormai però aveva già distrutta gran parte della vettura.

Lo chauffeur Pietro Lapi raccontò che mentre passava per via dell'Istria s'era accorto che il carburatore s'era incendiato. Sceso dalla vettura era riuscito a spegnere da sè il principio d'incendio, ma la vettura, i cui freni il Lapi forse non era riuscito nella fretta di scendere, a stringere bene, era scivolata sino in via Montecchi ove si sbandò appoggiandosi a un muro. E fu là che pigliò fuoco per la seconda volta e in breve fu tutta una fiamma sbatacchiata dalla furia della bora.

Un giovane studente di legge
condannato per falso in documento

Giuseppe Bregato di Antonio, di 26 anni, da Trieste, domiciliato a Pola, studente in legge, comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di truffa e falso in atti privati perchè, secondo l'accusa, nel settembre 1923 estese una procura generale a nome e firma apocrifa del proprio padre Antonio Bregato fu Giuseppe, possidente e commerciante, domiciliato a Pola, per cui derivò nocumento a Luigi Boschian; inoltre di avere, usando la procura falsa, dopo averne fatto autenticare la firma secondo i modi di legge, indotto in errore Luigi Boschian fu Giovanni Battista, che gli versò, a titolo di mutuo, l'importo di 40.000 lire.

E' coimputato del Bregato il cancelliere alla Pretura del III Mandamento, Bortolo Fonda di Bortolo, di 48 anni, da Pirano, domiciliato a Trieste, imputato d'avere, quale pubblico ufficiale, chiamato a legalizzare la firma, certificato che la persona presentatasi a nome Antonio Bregato era da lui «personalmente conosciuta».

In sostanza è avvenuto questo: Giuseppe Bregato finse che il padre suo gli avesse conferito procura generale e riuscì quindi, a mezzo della stessa, ad avere un mutuo di 40.000 lire, all'8 per cento dal sig. Boschian sullo stabile n. 1 di via Giacomo Leopardi, di proprietà del padre, con una intavolazione per annotazione di rango.

Come si giustifica l'accusato

A sua discolpa Giuseppe Bregato racconta come siasi trovato in condizioni finanziarie poco liete, poichè doveva continuare gli studi universitari con 300 lire mensili soltanto, che il padre versava per lui. Narra di questioni famigliari insorte fra i genitori e fra lui e il padre, ma sostiene che all'epoca del fatto il padre gli avesse conferito tacitamente la procura generale. Sostiene che, in tutti i casi, riteneva di assicurarsi il mutuo a carico del proprio padre e di non danneggiare degli estranei per cui la sua azione per essere punibile richiederebbe querela da parte del padre, ciò che non è avvenuto. Quando gli fu detto che danneggiata sarebbe stata la famiglia Boschian, mutuante, restituì quanto ancora gli rimaneva, cioè 13.500 lire. Sostiene ancora che la questione della procura era un mezzo a conseguire lo scopo. Ammette che il cancelliere della Pretura, Bortolo Fonda, è completamente innocente e da lui fu conosciuto la prima volta nel momento in cui con l'intervento dell'avv. Cesare Rosso, fu legalizzata la firma apposta dall'imputato stesso a nome del proprio padre Antonio Bregato.

Il cancelliere ingannato

Il Fonda spiega come fu completamente sorpreso nella sua buona fede. E' padre di quattro figliuoli e da 26 anni copre onorevolmente il suo posto provvedendo con decoro al mantenimento della numerosa famiglia. Un giorno del settembre 1923, mentre stava sbrigando delle pratiche d'ufficio, comparve l'avv. Cesare Rosso con l'odierno imputato Giuseppe Bregato, ma disse ch'era il signor Antonio Bregato, possidente e commerciante di Pola, da lui personalmente conosciuto, e chiese la legalizzazione della firma.

L'autenticazione della firma da parte di ufficiali giudiziari, in vigore sotto il cessato regime, all'epoca del fatto sussisteva ancora. Fu più tardi abrogata. Di fronte alla affermazione dell'avv. Rosso di conoscere Antonio Bregato, appose la consueta dichiarazione che egli stesso conosceva la persona firmataria. Fu un atto di fiducia e di cortesia questo che non gli fruttò un centesimo, mentre gli costò la sospensione dal servizio e il dolore di un processo.

Viene escusso quale teste l'avv. Cesare Rosso, che depone: Si presentò da me l'odierno imputato Bregato, il quale disse di essere Antonio Bregato e che intendeva di contrarre un mutuo tavolare di 40.000 lire sul proprio stabile di via Leopardi. Ricordo che la dattilografa del mio ufficio disse di conoscere il Bregato quale possidente e commerciante di Pola. Per risparmiare spese notarili, come feci in altre occasioni, presentai il Bregato al cancelliere Fonda per la legalizzazione della firma.

Pres.: Ma che cosa disse lei al Fonda?

Teste: Che il Bregato era mio cliente e che lo conoscevo.

Pres.: Ma se lei stesso lo aveva conosciuto appena qualche giorno prima!

Teste: Mi ero lasciato convincere dalle affermazioni della dattilografa. Certo è che il Fonda fu, come me, in buona fede.

Il teste avv. Giorgio Devescovi depone: Venne da me il signor Bortolo Fonda, il quale mi raccontò d'aver scoperto di essere stato sorpreso nella sua buona fede quale pubblico ufficiale, nel caso Bregato. Ho attivato subito pratiche col padre dell'odierno imputato perchè intervenisse, avvertendo che erano compromessi l'onore e la posizione di un pubblico funzionario, ma ricevetti telegraficamente risposta che Antonio Bregato si disinteressava affatto. Più tardi anzi ho tentato, per tramite di altre persone, di convincere il sig. Bregato a salvare la situazione, ma non vi sono riuscito. Viceversa ebbi l'impressione che il padre dell'accusato fosse contento che il figlio finisse in prigione. Feci pratiche presso la madre dell'imputato, Mainardi in Bregato, e infine citai in ufficio l'odierno imputato. Giuseppe Bregato venne da me con il codice in mano, asserendo che la sua azione era diretta contro il padre, per cui senza querela dello stesso non si poteva procedere contro di lui. Io gli dissi ch'era in errore e che il danneggiato era il mutuante. Sta il fatto che mi consegnò il libretto assegni della Banca dove aveva depositato il denaro, sul quale del resto io avevo già praticato il fermo, e potei far ricuperare al mutuante 13.500 lire, ciò quanto ancora al Bregato rimaneva.

Come fu redatto il contratto

Il notaio dott. Bruno Sandrini narra: Il 27 ottobre 1923 venne da me il mediatore in stabili sig. Giorgio Fecondo, che mi espose l'affare del mutuo. Conoscevo la famiglia Bregato. Lo stabile di via Leopardi antecedentemente da Antonio Bregato era stato inscritto, credo per ragioni fiscali, a nome della moglie, ma più tardi fu inscritto a nome del Bregato. Di fronte alla procura generale di cui il figlio Giuseppe era in possesso, non ebbi sospetti e ho redatto il contratto di mutuo.

Si dà lettura della deposizione assunta in istruttoria con l'avv. Ugo Harabaglia, cugino del padre dell'imputato Bregato. Dice l'avv. Harabaglia come suo cugino Antonio, allarmato nel vedere che il figlio spendeva molto, insospettito che non avesse fatto qualche cosa d'irregolare, lo incaricò d'indagare e così venne alla luce il mutuo sullo stabile. Conosco — dice l'avv. Harabaglia — il cancelliere Fonda da oltre 20 anni e lo so persona insospettabile, per cui l'ho subito avvertito. Cercai di convincere mio cugino di perdonare al figlio — come aveva fatto in altre occasioni — ma non ci sono riuscito. Non volle questa volta a nessun costo intervenire.

Il mediatore in stabili Giorgio Fecondo a sua volta spiega come, conosciuto Giuseppe Bregato per tramite di Franco Luft, vedendolo in possesso di regolare procura generale, stabilito che lo stabile era senza ipoteche, offerse l'affare del mutuo al signor Boschian.

Il verdetto e la sentenza

Il teste Franco Luft depone di aver conosciuto il Bregato quale condiscepolo all'Università e di averlo presentato al Fecondo in perfetta buona fede, ritenendo che la procura di cui il Bregato era in possesso, realmente gli fosse stata conferita da suo padre.

Il P. M. dott. Culot chiede la condanna di Giuseppe Bregato per entrambi i reati di cui l'accusa, a 22 mesi e mezzo di reclusione e a lire 500 di multa. Domanda l'assoluzione del Fonda per non commesso reato.

L'avv. Matosel-Loriani, per il Bregato, sostiene che non si possa parlare di truffa, perchè in realtà intenzione dell'imputato non era di danneggiare terzi, e da parte del padre non fu presentata querela. Con altre minuziose disquisizioni legali sostiene che non esiste neppure il falso aggravato, come sostenuto dall'accusa, e conclude col chiedere ai giudici una sentenza umana, che non suoni rovina del giovane incensurato, per il quale il padre, persona facoltosa, non ha pietà.

L'avv. Zennaro, per il Fonda, rileva come la richiesta del P. M., oggi favorevole, poteva essere risparmiata, se già in istruttoria si fosse pronunciata l'assoluzione del Fonda, il quale in realtà non ha commesso reato, poichè fu sorpreso nella sua buona fede. Rileva le sofferenze morali e materiali di questo impiegato, da un anno a questa parte, per l'infortunio occorsogli sul lavoro, e chiede che il funzionario venga completamente riabilitato con una assoluzione per inesistenza di reato.

La Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. avv. Savo e avv. Borgata, cancelliere il sig. Jan, pronuncia sentenza con la quale Bortolo Fonda viene assolto per inesistenza di reato. Assolve Giuseppe Bregato dalla imputazione di truffa, mentre lo condanna per il falso in atto privato, accordandogli le attenuanti generiche, a dieci mesi di reclusione.

(Note di cronaca)

La moglie, il marito e la pelliccia

— Io, io non ti voglio bene?

— Tu, proprio tu! Altrimenti non mi tratteresti a questo modo. Sei il più cattivo, il più senza cuore dei mariti.

— Secondo te, per essere un marito modello dovrei dunque comperarti la pelliccia...

— Già...

— Spendendo lo stipendio di qualche mese in una volta?

— Adesso sei tu che esageri.

— Che, le regalano forse le pellicce?

— Portami ai Mille giorni di garanzia», in via Trento, 20, e vedrai: roba magnifica e prezzi ragionevolissimi.

— Hm, hm... Infatti, con questo freddo non hai forse tutti i torti...

— Dunque, sì?...

— Forse... Tanto più che portandoti ai «Mille giorni di garanzia» ho la garanzia... che per 1000 giorni almeno non mi chiederai più pellicce...

L'illuminazione elettrica della Piazza S. Marco

Il cav. Agostino Folin, titolare della Impresa costruzioni elettriche, il quale ha, in questi giorni, aperto un elegante negozio in via Milano N. 18, riunì ieri un ristrettissimo numero di amici personali per spiegare loro con quali intendimenti industriali e artistici la nuova impresa, che ha la propria sede centrale a Venezia, aveva deciso di stabilire un'importante filiale nella nostra città.

Il cav. Folin fece vedere agli intervenuti alcune interessanti fotografie riflettenti le pose dei cavi nel sottosuolo della piazza S. Marco e Piazzetta di Venezia e il complicato lavoro eseguito nell'interno di ogni singolo candelabro a gas per montare in ristretto spazio, con molte precauzioni per il funzionamento, teste di cavo e quadri di distribuzione.

E' infatti noto che il Comune di Venezia, dopo lunghe polemiche al riguardo, ebbe tutti gli affidamenti necessari per poter affidare ai fratelli Folin il delicato lavoro di trasformare l'illuminazione a gas della piazza in elettrica, provvedendo ad una illuminazione che avrà complessivamente l'intensità di 18.000 candele.

Abbiamo chiesto al cav. Folin che cosa avverrà dell'illuminazione di gala che costituiva una caratteristica veneziana. Egli ci rispose che le vecchie fiammelle a gas oscillanti al vento saranno costituite da altrettante lampade elettriche, portando nelle giornate di festa l'intensità luminosa da 18.000 a 30.000 candele.

L'impresa Folin ha eseguito anche importantissimi impianti negli zuccherifici di Porto Tole, di Arquà, di Este e di Pollesella. Anche la nuova linea elettrica Monfalcone-Trieste per la «Selve» fu eseguita dai fratelli Folin.

Il cav. Folin espose agli amici il suo intendimento di diffondere nella Venezia Giulia le lampade artistiche in vetro di Murano su riproduzione dell'artista Giambellini, le quali costituiscono quanto di meglio si faccia a Venezia nel campo dell'arte vetraria.

Nell'elegante negozio di via Milano si possono ammirare alcuni modelli del tipo messo anche a Venezia in diversi palazzi patrizi veneziani. Il cav. Folin possiede anche interessantissime fotografie dei lavori eseguiti dalla sua ditta a Portogruaro e a Vittorio Veneto in occasione del congresso eucaristico, nella quale circostanza l'interno della chiesa, il campanile e altri edifici furono illuminati coi sistemi pratici e artistici che costituiscono una specializzazione della ditta

TEATRI E CONCERTI

Il cartellone della stagione lirica al Verdi

Oggi verrà affisso il cartellone della stagione lirica al teatro Verdi, stagione, che com'è noto, s'inizierà al 20 dicembre e si prolungherà per il carnevale e quaresima dell'anno venturo. Verranno allestite complessivamente dieci opere e precisamente: «Tristano e Isotta» e «Siegfried» di Wagner, «La Traviata» e «Il Trovatore» di Verdi, «Dejanice» di Catalani, «Tosca» di Puccini, «Carmen» di Bizet, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Maria di Breval» di Umberto Randegger e «Scampolo» di Ezio Camussi. Le due ultime costituiscono delle novità. Come si vede, un cartellone improntato ad un sano eclettismo, che accoglie capolavori assoluti, come le opere wagneriane e verdiane, e varie opere circondate dalla simpatia costante dei pubblici come la «Carmen» e la «Tosca».

La compagnia di canto promette bene, tanto per gli artisti ormai noti e apprezzati, come per i nomi ancor nuovi per il nostro pubblico, ma che sveleranno, a quanto si dice, dei cantanti di gran classe. Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico: Signore: Battistini Elisa, Cervi-Caroli Ersilde, Delfina Menotti, De Zorzi Gina, Melis Carmen, Pizzioli Angela, Ponzano Adele, Sassone-Soster Anna, Tosca Floriana, Zinetti Giuseppina. Signori: Battaglia Augusto, Calleja Icilio, Celani Fausto, Chiaia Giovanni, Conati Lorenzo, Lois Vittorio, Mariani Pietro, Marone Albino, Mongelli Andera, Parigi Galileo, Perea Emilio, Persichetti Salvatore, Sarobe Celestino, Ulivi Carlo, Zanelli Renato.

Direttore sarà il maestro **Gino Neri**, che potremo giudicare nella interezza delle sue qualità già alla inaugurazione della stagione che avrà luogo col «Tristano e Isotta».

L'Impresa apre gli abbonamenti in tre turni alle seguenti condizioni: Per 63 rappresentazioni: ingresso e poltroncina in platea, lire 1425; solo ingresso, lire 725; solo poltroncina, lire 1150. Per 42 rappresentazioni (turni A e C): ingresso e poltroncina in platea, lire 1100. Per 21 rappresentazioni (turno B): ingresso e poltroncina in platea, lire 575. Palchi per ogni turno di 21 rappresentazioni: Piepiano: fianco N. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, lire 1450; proscenio e mezza facciata N. 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 29, lire 1850. Primo ordine: fianco N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, lire 1450; proscenio e mezza facciata N. 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, lire 1850. Secondo ordine: fianco N. 6, 7, 8, 9, 21, 22, 23, 24, lire 1150; proscenio e mezza facciata N. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, lire 1350.

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 12 per cento per tasse (10 per cento diritto erariale in base al decreto dd. 5 gennaio 1921 2 per cento manutenzione teatro, come contratto d'appalto). — Le 63 rappresentazioni d'abbonamento saranno divise per gli abbonati alle poltroncine in due serie: la prima di 42 rappresentazioni, la seconda di 21, rispondenti quella di 42 ai turni A e C e quella di 21 al turno B. — Per l'abbonamento ai palchi vi saranno tre turni, A, B, C, di 21 rappresentazioni ognuno. — Le prémieres saranno equamente divise fra i tre turni. — L'abbonamento sarà pagato in due rate, la prima all'atto della iscrizione, la seconda alla 32.a rappresentazione. — Gli abbonati con l'iscrizione, si ritengono obbligati al pagamento di ambedue le rate. Gli abbonati alle poltroncine ed ai palchi della precedente stagione d'opera, potranno riconfermare i loro posti fino al 30 novembre. Dopo questo termine l'Impresa sarà libera di disporre dei posti e palchi non confermati, chiudendo definitivamente l'abbonamento il 5 dicembre. — Le iscrizioni all'abbonamento si effettueranno al Camerino del teatro (telefono N. 1239), da oggi in poi. — Il manifesto giornaliero indicherà i prezzi d'ingresso, di tutti i posti a sedere e dei palchi. Nel corso della stagione si daranno delle mattinate e delle rappresentazioni popolari.

***

A proposito dell'«Abisso», la Direzione ci comunica:

«Dopo laboriose trattative, l'Impresa informò ieri telegraficamente la Direzione che per difficoltà tecniche insormontabili, tale desiderata inclusione non può essere posta in atto altro che nel caso di un eventuale prolungamento della stagione, il quale va congiunto pure con grandi difficoltà specialmente di carattere finanziario. Non potendosi più oltre ritardare la pubblicazione del cartellone, questo venne oggi licenziato, pur non interrompendo le trattative suddette.»

La serata in onore di Romano Calò

La promessa di un brano dannunziano tolto dal volume mirabile del «vivere inimitabile», e offerto al pubblico come una primizia dal dicitore squisito che il Solitario di Cargnacco aveva già sentito degno dell'alta prova, e aveva incuorato e infervorato con una di quelle sue dediche augurali, in cui vi è lo spirito della profezia e il bacio schietto dell'amicizia, non poteva non allettare gli amanti pensosi di quanto oggi in Italia abbiamo di più puro e bello. Giacchè per quanto abbiano scritto e commentato censori e laudatori nei giorni in cui si diffondeva per le mani degli italiani il primo tomo delle «Faville», pure lo spirito inesauribile e profondo del libro non ci può essere rivelato se non da colui che sia in uno stato di grazia e sappia interpretare le occulte musiche, e possa racchiudere nel suo petto spazioso e nel suo cuore pieno di battiti, l'ampio respiro e la dolcezza fremente contenuti nelle pagine della primaverile «bambocciata delle ciliegie». E veramente nella dizione di Romano Calò, così chiara e concisa, lucente e morbida, quadrata e precisa nelle sue euritmie, ansiosa nelle pause di attesa, riposante e serena nella conclusione del periodo, il pubblico ha avuto la sensazione di tutti gli stati d'animo del Poeta: inquieto quando nella carne gli mordeva la voglia ferina di baciare la fanciulla pratese, trasumanato e sublimato nell'esaltazione mistica quando la visione della pallida Coronella lo rendeva fecondo, e gli suscitava le immagini delle madonne giottesche, delle donne sottili e angeliche che si contemplano nelle pitture di Fra Filippo Lippi, del Ghirlandaio; o quando la ridda forsennata dei convittori ciechini che fanno l'incursione nei giardini gravidi di ciliegi per offrire abbondanza di frutta rosse alle più belle donne di Prato, al giovane che sente in sè il miracolo della vita che gli si moltiplica in mille vite nate e in mille vite da vivere, immagina ai putti robbiani e gli angioletti dei... ami si uniscano a lui in una prodigiosa animazione di spiriti per cantare la pura laude dell'amore e della giovinezza in un verso pieno di castità e di bellezza. Presentare al pubblico, che ascoltava con riverenza e rapimento, tutta la grande maestra delle immagini, e il balenare dei pensieri entro la commozione tumultuosa dei sentimenti; e dargli insomma la gioia del rapimento, quando il Poeta rivede la sua... a, o gli vuol far mordere la ciliegia nell'impeto di giovinezza selvaggia e piena di trepidazione, è impresa tale da far ...ggiare anche l'attore più animoso.

Animoso e rispettoso è Romano Calò il quale, da buon conoscitore di prosa e di poesia dannunziana, e pratico di testi latini, si è acquistata e conquistata la preparazione necessaria per dire al pubblico tutto ciò che il Poeta ha raccontato della sua adolescenza «erudita e selvaggia». Prima qualità essenziale dell'interprete è stata la perfetta domestichezza con la lingua dannunziana. Era facile lasciarsi condurre dalla armoniosa musicalità della prosa, e finire in canto dolce e monotono il periodo più denso e concitato di immagini. Calò si è imposta la disciplina, e sempre vigile e acuto ha dato rilievo alla dizione con opportune modulazioni di voce, con sapienti colorazioni del tono discorsivo, ora rallentando e cesellando la frase, ora irrompendo caldo e vibrante, alternando, a seconda dello spirito che animava il Poeta, il sentimento lirico alla concitazione drammatica, e concludendo con gentile ironia la gustosa scena del convittore che ascolta con aria di impassibile superiorità le rampogne del rettore. Ma poi vi sono nel testo anche brani di prosa dugentesca. Fiorisce con grazia qualche frase e qualche rima del dolce stil novo: l'eleganza leggiadra di Guido Cavalcanti e il furore ascetico di Fra Jacopone. L'interprete ha saputo con sottile intelligenza avvolgere la frase secondo il tono e il colore che le convenivano e, mentre parlava, sul viso e negli occhi tremava il desiderio del fanciullo; si dilatava lo spasimo carnale dell'adolescente, raggiava la contemplazione del mistico, corruscava la fronte del cavaliere in gualdana, sorrideva la burla dello schernidore, si rasserenava nell'estasi l'innamorato della pura bellezza.

E così Romano Calò ha servito in umiltà e fedeltà, ma con tanto onore e sì alta coscienza, il Poeta del Vittoriale, che alla fine della dizione il pubblico scattò in una lunga e fervida acclamazione, e l'interprete dovette presentarsi molte volte alla ribalta.

La recitazione del «Sansone» di Bernstein è stata assai equilibrata e ben fusa. Il Calò, salutato al suo apparire da un lungo applauso, ebbe specialmente alla fine del secondo atto, calorose dimostrazioni di simpatia. E col seratante condivisero gli applausi della serata la signora Abba, ottima nella parte di «Anna Maria», l'Olivieri e il Mastrantoni.

Stasera penultima recita con la replica della commedia «E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto» di Hennequin e Weber. **v. t.**

Politeama. Stasera alle 20.30, prima rappresentazione degli «Ugonotti». Esecutori principali: Maria Llacer (Valentina), Delfina Menotti (Margherita di Valois), Giuseppina Ciampaglia (paggio Urbano), John O' Sullivan (Raul di Nangis), Emilio Ghirardini (Il conte di Nevers), Luciano Donaggio (Marcello), Giulio Tomei (Saint Bris). Direttore il maestro Ferrari.

Il quinto atto è stato tagliato essendo di scarso interesse e perchè prolungherebbe l'opera sino ad ora tardissima.

Nazionale. L'epica e drammatica «Battaglia» ha interessato anche ieri l'immensa folla di pubblico convenuta a tutte le proiezioni del pomeriggio e della sera. Questo cineromanzo di Claudio Farrere, che riproduce con pittoreschi particolari e con ricchezza di mezzi raramente concessa a spettacoli di cinematografia, uno degli episodi salienti della guerra russo-giapponese, s'impone non solo per la impressionante evidenza del quadro guerresco, ma anche commuove per l'intensità del dramma d'amore che si svolge accanto al conflitto fra due popoli. La civetteria inesperta della donna giapponese, che per compiacere il marito si agghinda secondo la foggia parigina e viola ingenuamente il costume e il rito del vecchio Giappone, e poi, presa nei lacci amorosi dell'ufficiale inglese, soavemente e con purezza di cuore gli si abbandona; e poi il marito che vede e tace e sopporta l'offesa dello straniero con fierezza di soldato, finchè alla battaglia, stremato di forze, chiede all'inglese di pagare il debito d'onore sostituendolo al posto di comando: e alla fine la morte gloriosa dei due ufficiali, costituiscono gli episodi massimi di questa meravigliosa proiezione che il pubblico ha ieri assai ammirato e lungamente applaudito.

«Zoccoletti bleu», del maestro Tamanini, chiuse l'attraente spettacolo che è stato molto finemente accompagnato da un efficace commento orchestrale.

Oggi dalle 17 lo spettacolo si ripete con l'aggiunta di una proiezione degli ultimi avvenimenti cittadini.

Fenice. Con l'inizio delle repliche di «Messalina» i folloni si succedono e si succederanno. Anche ieri il Fenice fu zeppo ad ogni rappresentazione e si rinnovò l'ammirazione del pubblico dinanzi ai quadri superbi che costituiscono lo sfondo della magnifica rievocazione: lo sfarzo dei saloni del palazzo imperiale, l'ampiezza maestosa del circo massimo vibrante di animazione nell'attesa ansiosa delle gare; i sinistri recessi della suburra e l'austerità del Foro, l'incanto dei giardini imperiali e le raffinatezze dei triclinii, ove si disfrena l'orgia. L'interpretazione di Rina de Liguoro, dà rilievo efficace all'anima crudele, alla depravata sensualità, alla crudeltà sanguinaria della protagonista e intorno a lei le varie figure s'intonano mirabilmente ai quadri di violenza e di passione, alle scene orgiastiche, agli episodi tenebrosi di congiure e di agguati. L'impressione profonda destata da questa imponente cinematografia italiana s'è rivelata anche ieri nei commenti degli spettatori a spettacolo finito.

Oggi lo spettacolo si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 16.

Eden. Renzo Tramaglino e Lucia Mondella, Don Abbondio e gli altri cari personaggi dei «Promessi sposi» furono riveduti con molto piacere sullo schermo di questo teatro. E' davvero un lavoro che piace assai per la forma seducente con cui l'immortale romanzo di Alessandro Manzoni è stato portato in film. Il pubblico accorso ieri a questo eccezionali rapresentazioni ammirò l'interpretazione di tutti gli artisti, ma in ispecial modo quella della Vidali, una mite e graziosa Lucia, del Bonaccini, un timido Don Abbondio, e del Parpagnoli, crudele Don Rodrigo. Molto nitida e di bella fattura la fotografia e suggestivi i quadri del lago di Como. Nel la varietà «Flora e il suo comico» e il dicitore «Fulvio», furono molto applauditi. Oggi dalle 17 in poi replica della prima serie. Seguiranno i numeri di varietà. Domani secondo e ultimo episodio.

Il concerto a due e tre pianoforti. Il concerto a due e tre pianoforti, dei professori Adolfo Skolek, Guido Nacamuli e Gastone Zuccoli, è stato rimandato di alcune settimane, causa una indisposizione alla mano del maestro Zuccoli. Daremo prossimamente il programma di questa interessantissima serata.

Un concerto del Trio Tartini. Il magnifico Trio Tartini, composto dai chiarissimi professori Adolfo Skolek (pianoforte), Lionello Morpurgo (violino) ed Ettore Sigon (violoncello), darà lunedì prossimo, dopo un periodo di feconda e intensa preparazione, un concerto nella sala del Conservatorio G. Tartini. L'interessantissimo programma comprende il Trio elegiaco di Rachmaninoff, e quello Op. 7, N. 2 di Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «...E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto», 3 atti di Hennequin e Weber.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Gli Ugonotti» 4 atti di G. Meyerbeer.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «La battaglia»; superfilm; e la compagnia D'Amelio con «Zoccoletti bleu», operetta in un atto di Tamanini.
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (I capitolo)
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuat. di cinema e varietà con la film: «I promessi sposi» (I episodio).
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 15) Dalle 16.30 in poi, «Giustizia innanzitutto» cineromanzo.
Cine Modernissimo (piazza Fabriani) Dalle ore 17 in poi: «Giovanna la pallida».
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Una donna che passa» con Virginia Valli.
Nov. Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16.30 in poi: «Il mistero della grotta azzurra» con D Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Tragedia in tre carte» con Lia Formia. Ultimo giorno.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing. (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23) Dalle ore 15 in poi: «Paradiso folle», dramma passionale.

Il concorso filodrammatico delle Tre Venezie e Zara

Scaduto ieri sera il termine per l'adesione delle società al concorso filodrammatico delle Tre Venezie e Zara, indetto dalla Ginnastica, il presidente del Comitato esecutivo, dott. Lodovico Carniel, ha preso atto che le associazioni concorrenti ammontano ad otto e, in unione agli altri membri del Comitato anzidetto, ha preso tutte le disposizioni per il perfetto svolgimento della simpatica competizione artistica.

Le recite si svolgeranno nel seguente ordine: 29 novembre: Associazione di cultura del C. N. T. Monfalcone con la commedia «L'argento vivo» di S. Zambaldi; 30 novembre: Circolo sottoufficiali di Pola con «Prete pero» di D. Niccodemi; 6 dicembre: Circolo impiegati bancari di Trieste con «Verso il baratro» di A. di Gislimberti; 7 dicembre: Società redenta di Pirano con «Scampolo» di Niccodemi; 13 dicembre: S. D. G. Croce Rossa Italiana di Trieste con «La nostra pelle» di S. Lopez; 14 dicembre: S. Filarmonico-Drammatica di Fiume con «Il braccialetto al piede» di C. Veneziani; 20 dicembre: Associazione goliardica triestina con «I tre sentimentali» di Oxilia e Berrini; 21 dicembre: Società ginnastica triestina con «Il peccato di Paolina» di S. Zambaldi.

Le recite si svolgeranno nel teatro sociale della Ginnastica. L'aspettativa per questa manifestazione d'arte, che si svolge sotto il patronato di Sabatino Lopez, è grandissima.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: domani una grande rappresentazione di Leda Gys nel dramma «Sole». «Giustizia innanzi tutto» commosse e interessò moltissimo anche ieri, per il soggetto originale del dramma e l'esecuzione davvero artistica. Oggi ultimo giorno di «Giustizia innanzi tutto». Comincia alle 16.30.
Domani una magnifica interpretazione di Leda Gys e Giovanni Grasso. Si proietterà il cinedramma «Sole».

Al Modernissimo, in preparazione una nuova edizione del capolavoro «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi. «Giovanna la pallida» che ieri ottenne un bel successo, si proietta oggi dalle 17 in poi per l'ultimo giorno. In preparazione una nuova edizione del noto romanzo: «Il romanzo di un giovane povero», esecutori principali Pina Menichelli, Luigi Serventi e Antonio Gandusio.

Cine Edison. Oggi va allo schermo l'atteso dramma dell'«Universal Films» «Una donna che passa», interpretazione di Virginia Valli, l'artista perfetta ed elegante, che accoppia all'arte meravigliosa anche lo squisito «savoir faire» della gran dama. Questa film che si proietta oggi in primissima visione per Trieste, ci arriva preceduta da grandi successi nei vari teatri d'Europa e degli Stati Uniti d'America. Quindi successo assicurato anche fra noi.
Rappresentazioni dalle 16.30 alle 22. Prezzi popolari: primi posti lire 2; secondi lire 1 (tassa compresa). Funzionano i caloriferi.

Ultima replica del capolavoro di D. Jacobini al Nuovo Cine. «La grotta azzurra», il magnifico romanzo cinematografico con protagonista la celebre D. Jacobini, suscitò anche ieri il consueto interesse dei giorni precedenti. Oggi dalle 16 in poi si replica per l'ultima volta.
Domani andrà allo schermo la più grande creazione di E. Jannings «Il toro d'Olivera», sfarzosa messa in iscena, in costume settecentesco. Vi agiscono 20.000 comparse.

«Maschio e femmina» al Cine Savoia. Folloni davvero impressionanti a tutti gli spettacoli di ieri di questa poderosa cinematografia, che ha per protagonista nella parte di «maschio» Thomas Meighan. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi.
Domani un capolavoro con Elena Richter.
I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Notiziario Sportivo

Il pattinaggio sul ghiaccio ad Opicina. Oggi alle 14 si inaugurerà il campo di pattinaggio sul ghiaccio, delle Piccole Ferrovie nel parco dell'Albergo Obelisco ad Opicina, campo così simpaticamente noto alla cittadinanza prima della guerra e che concorso di varie circostanze aveva impedito di aprire finora.

A cura della Società delle Piccole Ferrovie, tutti i giorni al casello del tram in piazza Oberdan e sulle vetture tramviarie, ci sarà un'indicazione riflettente le condizioni del ghiaccio.

Gli spettatori pagheranno un ingresso di 50 centesimi. I pattinatori 2 lire. La direzione ha inoltre disposto che sulle vetture della ferrovia dentata siano distribuiti biglietti speciali con diritto al pattinaggio che in questo caso viene a costare una lira. Sul campo inoltre si potranno noleggiare pattini al prezzo di lire 3 per mezza giornata.
La sera il parco sarà illuminato.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 18 per il 19 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5594; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5396; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 33; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 567; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1513; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 372; giovani in II: 395; mozzi coperta 99; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.
Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 251; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 12; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 70; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55, III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 249; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.
Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1129; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 76; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 50; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 11.
Da richiamare: giovani coperta: 68, 73.

Turno Gerolimich: nostromi: 13; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 45; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.
Da richiamare: nostromi, coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 6; giov cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 5; marinai: 19; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2. cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3 pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al giorno 18: 3091; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 19: 3081.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. A. Pesante terrà la seconda conferenza su Balzac. Si rammenta che stasera alle 19 comincia il secondo corso di francese.
Sede di S. Giacomo, via Veronese 3, pianoterra. Domani alle 20 adunata di tutti i frequentatori, per importanti comunicazioni.

Società Ginnastica. Oggi alle 20 sono convocati in palestra tutti i calcisti per allenamento e importanti comunicazioni.

Unione magistrale triestina. Domani alle 10 congresso didattico; alle 13.30 si raduna il corpo dei fiduciari. Venerdì alle 10 si radunano i neonominati. I fiduciari portino seco la lista dei soci appartenenti alla loro scuola.

Sindacato magistrale fascista i direttori didattici aderenti al Sindacato, sono convocati a seduta oggi alle 18 in sede sociale, per la trattazione di argomenti della massima importanza.

Società Alpina delle Giulie. Il gruppo studentesco indice per domenica l'escursione d'apertura dell'anno scolastico sul monte Sbennizza (m 1614) La partenza avrà luogo alle 5.25 dalla stazione di Campomarzio: il ritorno col treno in arrivo a Trieste Campomarzio alle 21. Quota d'iscrizione lire 10. Chiusura delle iscrizioni sabato alle 21.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 18 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica prossima la sezione escursionisti ha indetto un'escursione sul monte Santo di Gorizia, Vodice di Sargaro e Cucco di Plava. Ritrovo alle 6 alla stazione di Campo Marzio. Pranzo dal sacco.

Associazione sportiva magistrale. Domani, dalle 8 in poi, allenamento generale a S. Giovanni; devono intervenire i colleghi Drobinz, Stenner e Iernetti, Bensich, Callini e Fogar, De Iurco, Siberna, Marega, Conedits e Martissa. Le colleghe che tempo addietro s'iscrissero alla sezione tennis, sono pregate di confermarne l'adesione, poichè quanto prima la sezione inizierà la sua attività sul terreno di giuoco. Schiarimenti presso la signorina Kolman. Venerdì alle 18 al Caffè Stella Polare si raduna la C. T. e i colleghi di squadra, per la composizione della stessa e attinenti informazioni

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. I distintivi e le tessere possono essere ritirati dai soci che ne sono sprovvisti il mercoledì e il sabato di tutte le settimane, dalle 19 alle 20. Nei suddetti giorni i soci abbisognevoli di assistenza troveranno in sede il segretario o altro membro del direttorio. I membri del direttorio sono convocati oggi alle 20.

Circolo sportivo bancari. I soci Francescatto, Luis e Hägele sono pregati di passare questa sera in segreteria, per importanti comunicazioni. I calcisti che non hanno ancora restituito le maglie, le portino entro domani per l'applicazione del monogramma. Domani mattina solito allenamento dei calcisti a Montebello e sabato alle 15 i calcisti della seconda squadra si trovino pure a Montebello.

Circolo impiegati bancari. Domani tempo permettendo allenamento dei calcisti al campo dell'Edera. I fiduciari sono pregati di ritirare entro oggi il referendum per l'elezione suppletoria dei due consiglieri. Tennis campo Parisi.

Gruppo escursionista studentesco. Per domenica viene indetta una gita sociale al monte Murato, rovine castello Poverio, col seguente itinerario: partenza da Trieste alle 6 per Padriciano Gropada, al monte Murato (575), da qui a Poverio (rovine). Ritorno per Orleg, Banne a Trieste. Ritrovo al monumento Rossetti alle 5.30 Ritorno in città per le 20 circa. Iscrizioni in sede fino sabato alle 20. Si avvertono i soci sciatori che in caso di buona neve verrà effettuata una gita alla conca di Postumia.

C. S. Ponziana Si accettano iscrizioni per il viaggio di andata e ritorno alla volta di Gorizia in occasione alla partita di campionato domenica 23 corr. verso la tassa di lire 15. La partenza sarà al mattino alle 8.50 con treno ordinario con qualunque numero di iscritti. Ritorno alla sera da Gorizia alle 21. Le iscrizioni si accettano a tutto venerdì seralmente in sede sociale, via S. Marco 17, interno, dalle 20 alle 22.

Gruppo sportivo pro Trieste. Tutti i soci si trovino oggi alle 21 in sede (Caffè Fabris, stanzino interno). Le sedute sono definitivamente fissate al mercoledì e sabato.

Lega studenti commerciali. Oggi solito lezioni di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

Sport Club Espero. Gli escursionisti sono invitati questa sera alle 20.30 in sede.

Sezione escursionisti Edera. Domani gli escursionisti sono convocati al Caffè Edera alle 6.

Paolo Segonzaq 69

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ho trattenuto il signor di Bargas, credendo che Vostra Maestà avrebbe piacere di interrogarlo.

— Avete fatto benissimo; lo voglio ringraziare come merita... Fatelo entrare colla nostra bellezza che ci ha condotto.

La cameriera uscì.

— Sua Maestà vi aspetta — disse ad Aurora e a Bargas. — Venite.

Alla vista di Aurora il volto triste della Regina si illuminò di un sorriso veramente gioioso. La Regina constatava che non l'avevano ingannata...

— Buon giorno, cara figliuola... ho molto piacere di conoscervi e di vedervi in casa mia — disse la Regina tendendo la mano ad Aurora.

La ragazza s'inchinò profondamente, si inginocchiò quasi e sfiorò colle labbra la mano regale.

— Vi ringrazio, signore, di aver eseguito con tanta precisione e senza indugio la missione che vi affidai — disse la Regina porgendo la mano a Bargas — temevo veramente che il signor di Chatellux, che probabilmente adora la figliuola, si opponesse alla mia preghiera ma voi avete saputo convincerlo ed io me ne ricorderò.

Dette queste parole la Regina si sedette e chiamò Aurora.

— Venite qui, lasciatevi guardare. Mi è stata decantata la vostra grande modestia e non vorrei offenderla, ma lasciate vi dica che siete affascinante, bella e fresca come l'ora pura di cui portate il nome.

La Regina scambiò un'occhiata colla grande cameriera che assisteva immobile e muta al colloquio.

— Bene bene, è veramente meravigliosa — diceva lo sguardo regale.

— Che cosa potremo fare per ricompensare il nostro inviato?

— Non domando niente per me, Maestà, che il permesso di intercedere in favore della signorina di Chatellux presso la Vostra Maestà.

— Il favore è ottenuto — osservò la Regina.

— Non completamente; una parola di Vostra Maestà basterà per completarlo.

— Parlate.

— Mi faccio un dovere di informare Vostra Maestà che la nuova damigella d'onore si è fidanzata, contro la volontà del padre, col conte Enrico d'Arnis...

— Lo so! lo so! Conosco anche la triste avventura del convento. Concludete. Che cosa volete domandarmi?

— Di intervenire presso il barone di Chatellux per ottenere il suo consenso al matrimonio di sua figlia col conte d'Arnis.

— Me lo concederà?

— Indubbiamente, signora. Il padre di Aurora ha una venerazione speciale, un vero culto per la sua Regina. Un desiderio di Vostra Maestà è un ordine per lui.

— Sta bene! gli manderò un altro ambasciatore che voi stesso istruirete sul modo con cui deve parlare al barone. Desiderate ottenere soltanto questo da me?

No, non era soltanto questo. Il visconte di Bargas voleva domandare tutt'altro che il matrimonio ufficiale dei due fidanzati che era ormai una cosa ben secondaria per lui. Egli mirava alla possibilità di provocare il dramma che doveva finire colla morte del Re.

— Signora — rispose — darò all'inviato di Vostra Maestà le indicazioni necessarie ed egli riuscirà certamente, però debbo senz'indugio regolare certe cose che interessano direttamente Vostra Maestà.

— Che cosa significano queste parole? Non so niente di affari simili.

— Avrò l'onore di informarne Vostra Maestà, ma potrò farlo soltanto in un colloquio particolare.

Maria Teresa esitò un momento, poi congedò Aurora e la grande cameriera.

— Vi ascolto, signore — disse — vorrei sapere...

— Soddisferò senz'indugio Vostra Maestà — rispose Bargas. — Vi devo prima di tutto confessare che per quanto il barone sia devoto alla Regina lo è molto meno al Re. Non so, come e dove, seppe che Vostra Maestà non trovò al Louvre la felicità che le era dovuta...

— Queste sono cose che riguardano soltanto me! — esclamò la Regina ferita nel suo orgoglio di donna.

(Continua)

RASSEGNA FINANZIARIA

Cambi e titoli

(*L. M.*) Da parecchie settimane il nostro cambio è peggiorato. L'alto costo della Sterlina rende l'inasprimento più apparente di fronte alla Sterlina che di fronte al Dollaro; però al controllo della parità, tenendo nota delle oscillazioni che le altre valute subiscono per conto loro, risulta anche evidente il lieve regresso fatto dalla nostra Lira.

Abbiamo detto che il regresso è lieve. Infatti prendendo sempre per base il Dollaro degli Stati Uniti, otteniamo durante l'anno corrente i massimi corsi seguenti:

Gennaio	(3)	Lire	23.51
Febbraio	(19)	»	23.40
Marzo	(11)	»	24.36
Aprile	(4)	»	22.91
Maggio	(31)	»	23.06
Giugno	(16)	»	23.22
Luglio	(12)	»	23.50
Agosto	(1)	»	23.07
Settembre	(9)	»	22.98
Ottobre	(27)	»	23.30
Novembre	(8)	»	23.31

Molti di quegli uomini d'affari che nelle ultime settimane si sono tanto preoccupati per l'inasprimento del cambio, scorreranno le cifre riportate con un senso di meraviglia poichè c'era in loro, in buona fede, la sensazione che il fenomeno fosse di portata assai più grave. Furono influenzati in questa loro sensazione dalla solita notizia che in questi casi fa il giro dei giornali italiani: trattarsi cioè di una manovra ribassista dell'alta finanza internazionale per danneggiare il nostro Paese.

Abbiamo spiegato altre volte su queste colonne, che le manovre ribassiste esistono soltanto nella fantasia degli incompetenti; che noi stessi involontariamente fissiamo il valore della nostra moneta; che il solo obbiettivo della finanza internazionale è il guadagno e che perciò quando economicamente e politicamente agiamo saggiamente la finanza internazionale ne approfitta per guadagnare all'aumento, mentre se noi andiamo contro le leggi della sana economia o assumiamo degli atteggiamenti politici azzardati, la stessa finanza ne approfitta per guadagnare al ribasso. In entrambi i casi siamo noi a prendere l'iniziativa e non altri.

Gli uomini d'affari si sono inquietati — specialmente da noi — per le forti oscillazioni della Sterlina. La piazza di Trieste consuma molte più Sterline che Dollari ed è perciò che le oscillazioni delle prime sono molto notate poichè toccano appunto immediatamente molti interessi. Ma coloro che seguono anche da lontano le vicende politiche della Gran Bretagna sapevano da tempo che se nelle ultime elezioni i conservatori fossero prevalsi, la Sterlina si sarebbe avviata verso la parità. La vittoria dei conservatori portò appunto la Sterlina su questa via e se dopo alcuni giorni essa retrocesse, lo si deve probabilmente a qualche lunga mano invisibile che volle risparmiare al Paese un aggravamento della crisi economica che una rivalutazione della moneta avrebbe inevitabilmente portato seco. La fiera Albione che nella sua immensa ricchezza, dopo soli sei anni dalla grande guerra, avrebbe potuto rivedere la propria moneta alla pari con l'oro, sacrifica il proprio orgoglio per non inacerbire la crisi della disoccupazione e quindi della produzione che la travaglia, crisi che una lesta ripresa della Germania non riescirà certo a lenire.

Al confronto con le due principali valute mondiali, la nostra Lira mantiene quindi un indirizzo generale invariato. Le oscillazioni dei giorni scorsi, deprecabili come tali, non alterano sensibilmente il valore della Lira di fronte all'oro. Anzi, nella stagione attuale, non potrebbe far meraviglia anche un cambio peggiore poichè è principalmente in questi mesi che si eseguiscono i pagamenti più importanti per le merci che compriamo dall'estero, mentre il movimento dei forestieri è sensibilmente ridotto.

***

Se dall'esame obbiettivo dell'andamento del cambio, non abbiamo per ora alcuna ragione di dolerci, la tendenza delle nostre grandi Borse non ci lascia ugualmente soddisfatti. La Borsa di Milano che dà norma a tutte le altre, mantiene da un mese un contegno nervoso, incerto, continuamente mutevole che forse è peggiore di un transitorio tracollo. Qui sono le vicende della politica interna che influiscono sull'umore degli operatori. Ogni notizia ritenuta di qualche importanza, non appena è conosciuta, corregge l'ultima opinione che l'operatore si era formato sulla contingenza politica presente e ne nasce una sconclusionata altalena di corsi che lascia perplesso il borsista più consumato.

A queste vicende pochissimo liete, ma che denotano pure una certa prudenza se non saggezza, il nostro mercato oppone un contegno fermo e un volume d'affari che ingigantisce ogni giorno. Ad onta delle gelide ventate novembrine, le teste calde nella nostra Borsa non mancano e le loro operazioni sono improntate ad altrettanto calore. Gente al solito piena di buon senso e di misura va perdendo da qualche tempo il senso della realtà e della proporzione. Il titolo X, che valeva 20 ed era svalutato raggiunse i 40, 50, 60, 70 e più! Poi 90, poi 100, poi 120 ed ora dove giungere a 150! E tutto ciò in una settimana o in due al più tardi! Noi non abbiamo tempo da perdere, tanto più che c'è chi soffia nel fuoco.

Noi siamo contrari a tutte le intromissioni in materia economica e fautori quindi delle più ampie libertà. Accenniamo in queste brevi righe al fenomeno solo perchè il nostro mercato esce da una lunga crisi, durata quasi tre anni e vede fra i suoi operatori molti novellini che non hanno forse ancor mai vissuto in Borsa i giorni tetri della delusione.

Può darsi che essi abbiano ragione e che coloro che si sbagliano siamo proprio noi. Può darsi che questa o quella abbia trovato nel sottosuolo del suo edificio non uno ma quattro filoni d'oro e che gli ingenui siamo ancora noi. Pensosi però del grave danno che una crisi borsistica apporterebbe alla città che dopo dieci anni d'inerzia vede finalmente ravvivato in pieno il suo porto e occupate tutte le sue calate, abbiamo ritenuto nostro dovere di far cenno del fenomeno per raccomandare ai più accesi almeno un po' di moderazione.

***

Le grandi finanziazioni delle anonime industriali italiane, eseguite quest'anno attraverso numerosi aumenti di capitale, sono un sintomo confortante dello spirito di intraprendenza dei nostri produttori e della giusta comprensione dei nostri banchieri per i bisogni delle industrie. Varie imprese che oberate da debiti ad alto interesse, non davano al capitale un equo compenso, saranno ora in grado di muoversi molto più liberamente intensificando la produzione e rimunerando meglio gli azionisti. Purtroppo però anche questa medaglia ha il suo rovescio poichè il continuo assorbimento di capitale di investizione, ha teso discretamente le condizioni del mercato monetario. I riporti sono rincariti com'è più elevato lo sconto privato e in genere quello del contante a scadenza.

La situazione generale economica del Paese può dirsi soddisfacente.

BORSA DI TRIESTE
18 novembre 1924

Rendita 5½%	69.—	Nav Lussino	550
Consolidato 5%	96.85	» Mart. golich	224
Obbl Venezie 3½%	82.20	Strade ferr. med	38
Banca d'Italia	1810	» » mer.	62
Commerc. Ital.	1545	Oceania	161
Commerc. Triest	763	Premuda	77
Credito Italiano	932	Tramway	180
Banco di Roma	128	Tripcovich	575
Credito Popolare	272	Ampelea	57
Zivnostenska	272	Beni Stabili	1050
C. g. riep. ungh.	48	Cant. Nav. Triest	275
Assic. Generali	11600	Cem. Dalmazia	849
Assic. Ital. (1923)	2500	» Isonzo	185
Infortuni Milano	5535	» Spalato	473
Grandine Merid.	870	Kerka	459
Riun. Adriatica	5810	Gas Roma	931
Nav. Adria	37	Ilva	280
» Merc. S. A.	155	Montecatini	25
» Cosulich	397	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	28	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	1145	Pilatura Riso	598
» Gener. Ital.	725	Stab. Tecnico	71
» Libera Tr.	625	Terni	676
» Istria Tr.	305	Industrie triestine	451
» Lloyd Triest	4030	Pisa	107

CAMBI: Amsterdam da 933.— a 938.—; Belgio da 111.— a 111.—; Francia da 121.25 a 121.75; Londra da 106.90 a 107.10; Nuova York da 23.10 e 23.20; Spagna da 313.— a 316.—; Svizzera da 446 a 448.—; Atene da 58.— a 60.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 69.— a 69.50; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna a 0.0324 a 0.0334; Zagabria da 33.55 a 33.90.

VALUTE: Cor. austro-ted da 0.0320 a 0.0330; dinari da 33.45 a 33.85; dollari da 23.05 a 23.15; pezzi di 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b. n. da 106.80 a 107.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 17-XI-24: lire 446.22.

Borsa di Milano. Rendita 81.50; Consolidato 96.70; Banca d'Italia 1797; Commerciale It. 1554; Credito It. 928; Banco Roma 129; Credito Marittimo 803; Ferr. Mediterranee 378; Ferr. Meridionali 814; Rubattino 717; Libera Triestina 623; Snia 429; Terni 670; Miani e Silvestri 121; Breda 384; Ansaldo 20.50; Montecatini 266.50; Metallurgica Italiana 197; Reggiano 7.60; Fiat 708; Isotta 8.70; Ilva 278; Elba 69; Cascami Seta 1740; Canapificio Nazionale 962; Lanificio Rossi 4980; Lanificio Targetti 466; Cotonificio Cantoni 4280; Cot. Veneziano 405.50; Cot. Meridionale 121.50; Cot. Turati 780; La Soie de Chatillon 448; Rosari Varzi 1175; Pirelli 823; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 339; Molini Alta Italia 1100; Eridania 640; Gilinelli 203; Edison 733.50; Adriatica di Elettricità 212; Marconi 182; Vizzola 13.40; Conti 475; Neg. 175; Laz. Tosc. di Elettricità 339; Esercizi Elettrici 121.50; Esportaz. Italo-Am. 315; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 1040; Grandi Alberghi 197; Cementi Spalato 475.

CAMBI: Francia 121.60; Svizzera 446.125; Londra 106.90; New York 23.165; Berlino 550; Vienna 0.0323; Bucarest 12.50; Belgio 111.55; Spagna 315.25; Praga 69.05; Budapest 0.0305.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1555; Credito It. 927; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 815; Ferr. Mediterranee 374; Libera Triestina 624.50; Cosulich 390; Terni 671; Cementi Spalato 472.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1796.50; Commerciale It. 1529; Credito It. 919; Banco Roma 128.50; Commerciale Triestina 755; Ferr. Meridionali 814; Ferr. Mediterranee 375; Cosulich 391; Terni 663.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1554; Credito It. 929; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 815; Cosulich 395; Libera Triestina 624; Terni 674; Gas 926; Forze Idrauliche 450; Cementi Spalato 470; Prima Pilat. Riso 595.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 82.28; Trieste 82.20; Milano 82.25; Roma 82.475.

Bollettino dello Stato Civile
dal 17 novembre 1924

Decessi: Mlakar Nerina, anni 5 e mezzo; Mattioli Luigia, anni 87, casalinga; Lacovig Eugenio, anni 57, impiegato privato; Fragiacomo Mario, mesi 2; Predonzani Nerina, giorni 14; Bais Valeria, mesi 1; Barbarich Emilia, anni 27, privata; Kastelic in Cobohin Maria, anni 59, privata; Cezlar in Siberna Giosetta, anni 82, privata; Plesivao in Zubich Margherita, anni 74, privata; Zlobec Emma, anni 11, scolara; Ponzi in Mihavas Brigida, anni 60, casalinga; Stok Giuseppe, anni 55, bracciante; Angelica Pietro, anni 57, bracciante; Tirabosco Giovanna, anni 71, casalinga; Rotter in Prelez Amalia, anni 41, casalinga; Markovzhizh Andrea, anni 70, calzolaio; Deklova Giacomo, anni 32, bracciante.

CORRISPONDENZA APERTA

Teatralità. 1) La Compagnia Marcacci-Altieri non ritornerà al Politeama Rossetti. 2) Guido Riccioli quest'anno non lo avremo a Trieste. 3) Lydia Johnson manca dalle Folies Bergères da un anno. 4) La Csillag fa sempre parte della Compagnia Achille Maresca. 5) L'Almirante ritornerà al Politeama nel 1925. 6) Soubrette della Compagnia Pinocchi è Maria Donati. 7) Il Politeama, dopo la stagione lirica, ospiterà la Compagnia Migliari-Menichelli 8) Nella Regini recita ora a Milano. 9) Quando ritornerà la Johnson al Politeama Rossetti? Ritorneranno i fiori, la primavera, le rondini e l'estate, ma la Johnson non ritornerà.

Nomade. Gli stipendi annui (e relativi supplementi) della carriera consolare vanno da un minimo di L. 7500 (addetto consolare - 11.o grado della gerarchia) a un massimo di L. 30.000 (quarto grado della gerarchia) console generale di prima classe. Un console di seconda classe può venire destinato in qualunque località sede di ufficio consolare o presso qualunque ufficio diplomatico all'estero ed anche presso l'Amministrazione centrale a Roma. Non è possibile precisare quanti anni occorrono per raggiungere il grado di console, ciò dipendendo dalle condizioni contingenti della carriera e dai requisiti di merito del funzionario.

Mary. Quale artista cinematografica è la preferita dalla macchinetta? Quella che non nascerà mai. — *Lettore* 1) A Torino c'è un «Giornale dei Meccanici», in via Gioberti 14; è un quindicinale indicato sia agli industriali che agli operai e studiosi di meccanica. 2) Per la fisica procuratevi «La scienza per tutti» edita da Sonzogno di Milano, e in vendita ovunque. — *Edera.* Se è un male lasciare che una fanciulla quindicenne faccia la civettuola e vada in cerca del suo compagno? Macchè! Bisogna anzi procurarle il passaporto per l'estero, possibilmente per le Indie o per l'Africa meridionale.

Urgente. La matricola può servire da passaporto per l'estero solo nel caso che il richiamo provenga dal Comando di una nave o dalla direzione o agenzia di una società di navigazione che vuole imbarcare l'individuo. In caso diverso, per recarsi a fare il terrazziere od il cameriere di cabaret, è necessario il regolare passaporto; non occorre, anzi «non bisogna» farsi cancellare dalle matricole della gente di mare, poichè a ciò pensa la Capitaneria cinque anni dopo che il marittimo ha tralasciato di navigare.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D. 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A. 17.30 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A. 12.3? A.; 15 — D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli). 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.55 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 21.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15. 16. 17. 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, personale tutte nazionalità, attestati, referenze offre per Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 93048 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori. Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 90927 A

DICIASSETTENNE forestiera, parla tedesco, slavo, poco italiano, amante bambini, pratica lavori domestici offresi presso distinta famiglia. Vicolo S. Chiara 4. 1. Marz. 91007 A

DOMESTICHE diverse, buone massaie, lunghi attestati, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro personale tutte nazionalità offre prontamente per Trieste, fuori, via Valdirivo 25, 1. 93050 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per case signorili, locali pubblici, prestaservizi, bambinaie, alte paghe, ed altro personale fiducia Hotels, Trieste, fuori, cerca Agenzia via Machiavelli 24. 930795 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale hotels, case signorili, Trieste e tutta Italia, cerca urgentemente, via Valdirivo 25, primo. 93050 B

CUOCA semplice cercasi. Rossetti 59, angolo, dott. Hesky. 90795 B

CUOCA con attestati, brava per trattoria, cercasi. Via Valdirivo 19. 90953 B

CUOCHE per distinte famiglie, Udine, Monfalcone; per Trieste cuoche, cameriera tutto giorno, secondo servitore, domestiche cerco prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 92950 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, cercansi. Trieste, fuori. Valdirivo 21. 90927 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario, cercasi Via Giulia 14, II, porta 12 90871 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Rossini 24, I, 14-16. 92866 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Villa, Narsi 17. 9907 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni costumi, trova pronto posto, villino vicino, tre in famiglia, ottima paga. Via Commerciale 365. Inutile offrirsi senza libretto. 93038 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 37, Butti. 90919 B

DOMESTICA tedesca, con attestati, cercasi. Carducci 30, primo, porta 4. 90949 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 92966 B

DOMESTICA, tutto servizio, ottime referenze, cercasi prontamente. Ruggero Timeus 16, p. III, porta 15. 92968 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 9, porta 9. 93070 B

DONNA per piatti cercasi. Ristorante Ferrovia, via Ghega 17. 90903 B

DONNA che sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi Giulia N. 1, macelleria. 93801 B

IN luogo di cura, vicinissimo Trieste, negoziante 35.enne, solo con figlia, cerca signora o signorina indipendente, affettuosa, direzione casa, vicemadre. Offerte dettagliate «92830 B» Piccolo. 92830 B

PERSONA distinta, semplice, indipendente, aiuto lavori casa, sappia cucire, orfana, anche tedesca vien presa considerazione, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-11. Stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 90889 B

PRESTASERVIZI onesta, tre ore pomeriggio, cercasi. Tigor 1. III, destra. 92826 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Molinerande 16, secondo, sinistra. 93290 B

PRESTASERVIZI, alcune ore mattina, cercasi. Torrebianca 29, terzo. 93016 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Cesare Battisti 23, primo. 92984 B

PRESTASERVIZI brava, per dopopranzo, cercasi. Valdirivo 20 II p., sinistra. 90951 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi due ore mattina. Carducci 30, II, porta 6. 92944 B

RAGAZZA quindicenne per attendere bambino, cercasi prontamente. Via Cologna 67, I. (Casa Petracco) Kersak. 90819 B

RAGAZZA servizio cercasi. Via del Ponte 5, I, Bellell. 9906 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via dell'Orologio N. 6, II p., porta 7. 9965 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici, con attestati, cerca piccola famiglia, Machiavelli 19, primo, destra. 90971 B

RAGAZZETTA cercasi. Via S. Lazzaro N. 7, trattoria. 90897 B

SIGNORINA cercasi qualche pomeriggio per bambina: presentarsi prima delle 11. Indirizzo Cecilia Bittmayer 7, porta 14. 90954 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE tecnico specializzato cementi armati, costruzioni edili, disegnatore contabile, organizzatore cantieri e direzione lavori, disposto recarsi estero, certificati, massime referenze. Scrivere Milanese Rinaldo, Mestre. 90083 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camion, cauzione 5000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9895 C» Piccolo. 9895 C

CHAUFFEUR pratico lavori meccanici, serio, offresi anche fuori Trieste, piccola paga. Scrivere «90811 C» Piccolo. 90811 C

EX sottufficiale impiegato pratico uffici, magazzini, contabilità occuperebbesi ovunque qualsiasi ramo. Calvitti, via Fonderia n. 2, II p. 90469 C

EX suora laica offresi per iniezioni. Scrivere sub «90943 C» Piccolo. 90943 C

LAVORANTE barbiere offresi prontamente. Via Ferriera N. 5, p. I. 92902 C

SIGNORA giovane vedova occuperebbesi tutti lavori casa, preferiti stirare e cucire. Indirizzo Piccolo. 90681 C

SIGNORA 45.enne, pensionata, occuperebbesi quale donna chiavi, vicemadre o altri lavori decorosi. Offerte «92876 C» Piccolo. 92876 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 19-44 91476 C

STENODATTILOGRAFA italiana, celere pratica ufficio, offresi. Offerte «92618 C» Piccolo. 92618 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, conoscenza italiano, offresi per fine anno. Scrivere «93068 C» Piccolo 93068 C

VEDOVA onesta cerca posto quale portinaia. Via Sette Fontane 16, 9. 90621 C

VENTIDUENNE slavo, assolto Università commerciale di Zagabria, perfetto serbo-croato (cirilliano), tedesco, cognizioni italiano, francese, dattilografo offresso primarie referenze. Scrivere «93314 C» Piccolo. 93314 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

AUTORIZZATA copisteria a macchina, speciali tà tesi lauree. Tigor 15, secondo, 13-14.30. 90895 CC

MODISTA, confeziona rimoderna cappelli lire 15. Corso Garibaldi 13, III. 92753 CC

PELLICCIAIA assume lavoro a perfezione. Via Donadoni 2, II. 92962 CC

SARTA desiderosa aumentare clientela, offresi giornata. Scrivere sub «90873 CC» Piccolo. 90873 CC

SARTA brava, offresi giornata. Via Madonna del Mare 18, piano II. 9966 CC

SARTA diplomata Vienna, autorizzata, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti; taglia, prova, lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 3, I. 90969 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 90941 CC

SIGNORA pratica cucito offresi a giornata, lire 8. Scrivere «92900 CC» Piccolo. 92900 CC

SIGNORINA offresi cucire, stirare, a giornata. Chiozza 18, porta 13 90971 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FALEGNAME provetto cercasi per grande ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «92753 D» Piccolo. 92753 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Bosco 14. 90955 D

APPRENDISTI elettrotecnici, cercansi. Sanità 6, Tommasini 93836 D

BARBIERE lavorante cercasi. Piazza Oberdan N. 4. 90792 D

CAMICIAIA uomo cerca brava ed esatta macchinista; inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo: Risorta 1, porta 3. 90939 D

CUCITRICE parli tedesco, svelta, cercasi per mattina da famiglia, via Cassa Risparmio 3, quarto. 90917 D

DATTILOGRAFA ottimi attestati, cercasi. Presentarsi 9-12. Venti Settembre 20, I. 92953 D

FALEGNAME, abile incidatore, cercasi. Krud. Piazza Vittorio Veneto. 92816 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pietà 31, porta 10. 93668 D

GARZONA sarta uomo pratica, cercasi. Massimo d'Azeglio 1. 92892 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 15, porta 8 900 D

GARZONA sarta o donna cercansi prontamente Massimo d'Azeglio 5, V. 93030 D

GIOVANE falegname pratico lavoro cucine cercasi. Donato Bramante 16. 90901 D

GIOVANE per abbonamento romanzi popolari, cercasi. Vernarecci, Alessandro Vittoria 4. 90939 D

GIOVANE bella presenza, lavoro facile, bene retribuito, immediata occupazione cercasi. Musi, Istituto 22, terzo. 92862 D

LAVORANTE sarto, soltanto se molto capace cercasi prontamente sartoria, Via San Nicolò 31. 90657 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi. Via Valdirivo n. 23. 93012 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Via Zanetti 1, I. 02966 D

LAVORANTE capace giardino orto cercasi; esigonsi attestati. Barcola 29, Padese. 90963 D

LAVORANTE mezza, bravissima, cercasi, sarta donna, Alfieri 9, porta 6. 93014 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi prontamente. Via Benedetto Marcello 4, Spadon. 9292 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Schmulovitz, Via Geppa 15, II. 93028 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90987 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace cerco. Via S. Nicolò 32, negozio. 93004 D

MOTORISTA provetto per motore a nafta, cercasi. Vicolo S. Chiara N. 3. 02956 D

PANTALONAIO o pantalonaia, lavoro fino cercasi. Bazioli, Mazzini 11. 90835 D

PRATICANTE commercio cerco. Marchetti, Gelsi 3. 93058 D

PRINCIPIANTE barbiere capacissimo per barba, cerco. Ponziana 187, case comunali. 02955 D

PRINCIPIANTE sarta di bianco, lavoro fino cercasi. Via Ant. Canova n. 14, p. 17. 90945 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Udine 4. 92886 D

RAGAZZO possibilmente che sappia alquanto tedesco, posto stabile, vieno assunto. E. Toti 17, Karp. 92914 D

RAGAZZO robusto, diciassettenne per lavori di negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 90851 D

RAGAZZO praticante manifatture cerca Tosoratti, Malcanton. 90869 D

RAGAZZO quattordicenne per leggeri lavori di ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90921 D

RAGAZZO per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 93020 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 92972 D

SARTA a giornata, capace mantelli, vestiti signora cerco prontamente. Presentarsi Battisti 7, IV, porta 13. 92862 D

SARTA donna ed una garzona cercasi. Viale XX Settembre 39, negozio manifatture. 91005 D

SARTA mezza lavorante cerco. Via Madonnina 8, II, Zudal. 90951 D

SIGNORA, signorina pratica tenitura libri cerca importante ditta. Rivolgersi via Valdirivo 23 primo 93050 D

SIGNORA cercasi 2 ore pomeriggio per lavoro leggero. Offerte «92898 D» al Piccolo. 92898 D

SIGNORINA bella presenza, quale praticante, miti pretese cercasi. Offerte specificate «90853 D» Piccolo. 90853 D

STENODATTILOGRAFA italiana, veloce, perfetta cerca importante società, pronta entrata. Offerte dettagliate, pretese «92810 D» al Piccolo. 92810 D

TEDESCA corrispondente, stenografa provetta, per pronta entrata cercasi. Offerte estese, indicazione pretese «92806 D» al Piccolo. 92806 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 90967 E

CAMERA bene ammobiliata con comodo cucina con o senza salotto per coniugi distinti senza prole cercasi presso persona sola per primo dicembre. Offerte «92839 E» Piccolo. 92839 E

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente camera e salotto, luce elettrica, stufa, ingresso libero, possibilmente posizione centrale cerca distinto signore stabile. Scrivere «90791 E» Piccolo. 90791 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente paraggi stazione centrale cerca impiegato stabile. Scrivere sub «93060 E» Piccolo. 93060 E

CAMERA semplice, comodo cucina cercano coniugi soli, pronta entrata. Offerte «93040 E» al Piccolo. 93040 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina cerca famiglia tre adulti. Offerte «92916 E» Piccolo. 92916 E

CAMERINO presso buona famiglia cerca maestra provincia, che abiterà soli giorni festivi. Offerte «92836 E» Piccolo. 92836 E

MOBILIATA centrale, ingresso libero, luce soleggiata, cerca distinto presso piccola famiglia, persona sola. Scrivere sub «92952 E» Piccolo. 92952 E

STANZA e stanzino oppure due stanze vuote con comodo cucina cercano giovani sposi presso distinta signora sola. Offerte precise «97304 E» al Piccolo. 92304 E

STANZA vuota cerca signora civile. Offerte «90787 E» al Piccolo 90787 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA indipendente, vuota, posizione centrica, luce elettrica cercasi da impiegata stabile, eventualmente anche vitto Offerte «92918 E» al Piccolo. 92918 E

STANZA pure vuota, luce, stufa, possibilmente comodo cucina, unica subinquilina cerca impiegata via Roma, adiacenze. Offerte «90867 E» Piccolo. 90867 E

STANZE 2 vuote uso ufficio cercasi prontamente Scrivere «92812 E» Piccolo. 92812 E

STANZE 2 da letto, ammobiliate con comodo di cucina, luce, stufa cercansi da distinta famiglia madre e figlia. Offerte a Giulio Meinl, Via Roma 4. 92942 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Boccaccio, cercasi per primo dicembre. Offerte sub «90805 E» Piccolo. 90805 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 90855 F

A. DIVERSE camere vuote, ammobiliate, comodo cucina, uffici offre via Valdirivo 23, primo. 93050 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero affittasi prontamente. Coroneo 39, porta 9, II, 90818 F

AMMOBILIATA, luce affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 54, IV. 92822 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa, oppure piccola, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, primo. 90833 F

AMMOBILIATA affittasi senza luce. Ginnastica 42, I. 90399 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, stufa affittasi. Cecilia 13, terzo sinistra. 90967 F

AMMOBILIATA cameretta massima pulizia affittasi. Rismondo 3, II, porta 16. 92990 F

AMMOBILIATA con luce affitto una due persone, Giulia 14, porta 23. 92931 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 90967 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina, modeste, lussuose, uffici ecc. offre Agenzia, via Machiavelli 24. 93048 F

AMMOBILIATE ingresso scale affittansi prontamente. Viale XX Settembre 73, III. 92904 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, luce elettrica, paraggi piazza Unità, affittasi. Via Malcanton 12, terzo. 90573 F

CAMERA bellissima, vitto ottimo, offro a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 92870 F

CAMERE due, comodo cucina affittansi prontamente per coniugi, pure con figli; centro, prezzo mite. Piazza Pozzo del mare N. 5, IV p. 9904 F

CAMERE tre, vuote, bellissime, affittansi prontamente, distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 90845 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 92998 F

LETTO a ragazza onesta affittasi. Indirizzo al Piccolo. 90841 F

STANZA affittasi a onesto operaio, eventualmente a due amici stabili. Concordia 5, IV. 90913 F

STANZA ammobiliata, con uso salotto, luce elettrica, prossimità Posta centrale, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 90915 F

STANZA con luce, Corso, affittasi uso ufficio. Corso Vitt. Em. 31, porta 8. 93010 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, elegantemente ammobiliate; altra stanzetta, comodo cucina, affittansi a persone distinte, presso persona sola, vicino Stazione centrale. Offerte sub «93008 F» Piccolo. 93008 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, soleggiata, massima pulizia, affittasi a due amici Madonna del mare 2, terzo. 90927 F

STANZA vuota, uso scrittoio affittasi. Coroneo 17, terzo destra. 92800 F

STANZA grande, vuota, sul davanti, affittasi per ufficio. Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 92806 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi. Madonna mare 15, II, sinistra. 90973 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Tigor 8, scala destra, porta 2. 90985 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a un distinto signore. Vasari 5, II, destra. 92992 F

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 92970 F

STANZA vuota, per ufficio, luce elettrica, ingresso libero, eventualmente telefono, affittasi. Viale XX Settembre N. 27, porta 8. 92964 F

STANZETTA con vitto affittasi. Via Roma 23, II porta 9. 93026 F

UFFICIO centralissimo, primo piano, entrata libera, luce, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90975 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A JOUR si eseguiscono prontamente e si dànno lezioni di ricamo a macchina. Via Eremo 6, mezzanino, destra. 90969 G

A. SCUOLA de Castro riprende lezioni ricamo, lavori moderni. Toro 1, terzo. 91364 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45. 92952 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi in due mesi, lezioni coscienziose, individuali, metodi rapidissimi, speciali; anche violino. Via Mazzini N. 47, quarto. 92987 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo; 12-16 360 G

DATTILOGRAFIA, istruzione americana; copiatura a macchina, perfetta; stenografia. Autorizzata Scuola, Tigor 13; rivolgersi dalle 13 alle 14.30. 90891 G

SCUOLA danza, ultime creazioni, impartisce lezioni prof. Fazzini, Salone «Caprera», Via San Francesco 4, scala II. 93056 G

TEDESCO colto insegna tedesco. Rismondo 12, primo. 90821 G

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo, si impara presto, metodo nuovissimo. Scrivere «90923 G» al Piccolo. 90923 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimonio smarrito domenica mattina in Cimitero. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo: Assicurazioni Generali, stanza 63, Verson. 90785 H

BRACCIALETTO oro, formato cerniera, con ornamento foglie edera ed in mezzo smalto blù, smarrito lunedì pomeriggio fra Maddalena, Piazza Goldoni e Borsa; Stazione centrale, Chiozza o Barriera. Rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, indirizzo Piccolo. 93054 H

CANE grande, color rossiccio, smarrito. Mancia portandolo Guardiella - S. Giovanni 829. 92848 H

CANI due, lupini, rinvenuti. Per il ritiro rivolgersi in Scorcola - Coroneo 738, Tenente. 90955 H

CIONDOLO oro, Sant'Antonio, smarrito, tratto Geppa - Ponterosso. Portarlo, verso mancia, Geppa 16, IV. 93064 H

DOCUMENTI smarriti. Onesto rinvenitore li porti indirizzo Piccolo. 92874 H

MEDAGLIETTA oro, nomi, data, smarrita. Mancia portandola: Fornace 7, Furlani 92988 H

TIMBRO per legname smarrito dall'Hangar 5 al Magazzino C. Portarlo, verso mancia, Via Kandler 8, Sianos. 9890 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CAPODISTRIA, Via Callegaria (centro), affittansi negozi, scopo reclame, per durata non inferiore 15 giorni, con vetrine cristalli formato 190×80 e 2.30×2.20. Offerte «16877 I» Piccolo. 16877 I

APPARTAMENTI diversi, piccoli, grandi, diverse posizioni e condizioni; 48 scambi, offronsi. Via Valdirivo 23, primo. 93050 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta e cucina, affittasi verso risarcimento spese od un anno affitto anticipato. Indirizzo al Piccolo. 90825 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 92986 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, ammobiliato, paraggi Volti di Roiano, scambiasi o cedesi. Informazioni: Banco Caffè XXX Ottobre, dalle 16 alle 18, Adriano. 92976 I

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi. Via Canova 2. 88333 I

CAMERA e cucina, semiammobiliate, S. Giovanni, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 92850 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, acqua, gas, scambiansi con due camere e cucina, accessori, eventualmente cedonsi. Offerte «91019 I» Piccolo. 91019 I

L'AGENZIA, Via Machiavelli 24, dispone di 93 scambi appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, nonchè magazzini, negozi. 93048 I

LOCALE, già latteria, affittasi. Piccola Fornace N. 1, terzo. 92960 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-33 92288 I

MAGAZZINI centro, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. N 17, II, dalle 15-18 92392 I

MAGAZZINI bellissimi molto vasti, in riva al mare affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 88526 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18 93000 I

MAGAZZINO, vicinanze Piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi: Baldo, Via Mazzini 5. 92896 I

NEGOZIO centralissimo, tre fori, acqua, luce, subaffittasi, 600 mensili. Ginnastica 31, Cannata 90943 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 90579 I

QUARTIERE, portineria, camera, anticamera, cucina, cantina, acqua, gas, soleggiato, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 90505 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, acqua, gas, I piano, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90957 I

QUARTIERE splendido, con vista sul mare, 5 stanze, comfort moderno, bagno, posizione centrica, in parte con mobili, causa partenza affittasi per i primi di dicembre. Offerte sub «90877 I» al Piccolo 90877 I

QUARTIERE di 2 camere, camerino e cucina, con tutto il comfort, scambiasi con altro di 4 camere, camerino e cucina. Offerte sub «90020 I» Piccolo. 90020 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Commerciale 13, I, destra, dalle 11-15. 903062 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, 6 stanze, permesso d'affittare, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 90925 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, scambiasi uguale oppure camera e cucina. Marco Polo n. 4, pt. 90995 I

VILLA 15 locali, città, affittasi. Via S. Michele 13, secondo. 89335 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due o tre camere, cucina, bagno e camerino, comodità moderne, cercasi. Buon compenso. Offerte «92968 L» Piccolo. 92968 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze ecc., possibilmente vuoto, qualunque prezzo e posizione cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere «93042 L» Piccolo. 93042 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, casa signorile, cercasi; vuoto, semivuoto, 8000. Scrivere «92946 L» Piccolo. 92946 L

QUARTIERE piccolo cercano giovani sposi verso rimborso spese qualsiasi genere, purchè discrete. Offerte «92802 L» Piccolo. 92802 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina; cercasi offrendo buon compenso. S. Giacomo Monte N. 6, tappezziere. 92934 L

QUARTIERI, magazzini, casette, stanze cerco prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria 9909 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comodità cucina, cercansi. Nulla dovuto all'offerente. Valdirivo 21, Agenzia. 90925 L

QUARTIERINO vuoto, qualunque sobborgo, cercano coniugi soli. Offerte «90907 L» al Piccolo. 90907 L

QUARTIERINO cercano sposi pagando anno anticipato e restauro. Offerte «90789 L» al Piccolo 90789 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VOLPI (alcune), stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo: riparazioni Mazzini 23, Devidè. 86309 M

BAGNO o scaldabagno in ottimo stato vendonsi. Rivolgersi Michelich, via Venezian 20. 92324 M

BERRETTI lana, campionario rara occasione, vendonsi anche dettagliando. Mazzini 15, p. 2 90963 M

BILANCIA centesimale 300 chilogr., scrivania, cesta da viaggio vendonsi. Via Mazzini 11, magazzino. 90307 M

BILANCIA di precisione vendesi, occasione. Via Tivarnella 3, magazzino. 90967 M

CANE lupino, mesi 11, vendesi occasione. Piazza Donota 1, terzo. 90816 M

CANE lupino mesi 6' razza pura, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 90959 M

CAPPOTTI due uomo vendonsi. Rossetti 28, IV, sinistra 90349 M

CAPPOTTI, vestiti, alcuni, uomo, calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 5. 92926 M

CAPPOTTO uomo, statura alta, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Pacinotti 5, porta 15 90909 M

CAPPOTTO per uomo, buonissimo, vendesi. Via Economo 3, I, porta media. 92952 M

CAPPOTTO signorina, bellissimo, prezzo mite, vendesi. Gatteri 13, porta 27. 90931 M

CAPPOTTO pelle, nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Rivolgersi Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 90935 M

CAPPOTTO uomo, grevissimo, buono stato, mite prezzo, vendesi, Brunner 4, V, destra. 90820 M

CASSA controllo «National» seminuova, valore 6500, vende lire 3250, Müller, Ireneo 6. 90911 M

LAMPADE gas, petrolio, seggiolone bambini, giocattoli, vendonsi. Tigor 7, quarto. 92894 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate Cervellini, Carducci 27 9791 M

MACCHINA scrivere Ideal, Kappel, Perseo, da viaggio, occasione, vende Müller, Ireneo 6. 90911 M

MACCHINA scrivere scrittura visibile vendesi, occasione. Ghega 7, II, porta mezzo. 91001 M

MACCHINA cucire famigliare vendesi occasione. S. Marco 38, I, Grevatini. 90977 M

MACCHINA ricamo testa rientrante, perfettissima, bollitore due fiamme, forno a gas, cappotto uomo, buonissimo, tutto prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 90923 M

MANTELLO da signora, guarnito pelo, vendesi occasione. Malcanton 7, terzo. 92950 M

MANTELLO di peluche nero, vendesi a qualunque prezzo. Cecilia Rittmeyer 7, porta 16. 92910 M

OCCASIONE: pelliccia uomo, castoro, buono stato, lire 600, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92948 M

PELLICCIA signora, persiano-skunk, nuovissima, vendesi, buona occasione. XX Settembre 39, III, destra. 90517 M

PELLICCIA nuovissima agnellino, da vendere, adatta per chauffeur o guardia. Via dell'Istria 81, terzo piano. 90797 M

PELLICCIA nuova, signora, vendesi occasione. S. Nicolò 12, porta 5. 92832 M

PELLICCIA uomo, perfetto stato, vendesi occasione. Gatteri 32, porta 9 90929 M

PELLICCIA uomo ottimo stato, convenientissimo vendesi. Foscolo 15, cartoleria. 90793 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, vendesi occasionissima, per cappotto grigio raglan. Toro 8, II, destra. 000 M

PELLICCIA biberett, nuova, magnifica, vendesi occasione. Carducci 8, porta 8. 93002 M

PETROLIERA moderna, economica, nuovissima vendesi Appalto, Solitario 6. 90313 M

SCALDABAGNO con riscaldamento indipendente vendesi a prezzo d'occasione. Via Coroneo N. 29, terzo piano. 90989 M

SEGGIOLONE per bambini vendesi, prezzo irrisorio. Cecilia Rittmeyer 7, porta 16. 90910 M

SERVIZIO giapponese sei persone, finissimo, vendesi. Via Giulia 12, terzo, destra. 92928 M

SPARHERD, cappotto donna, impermeabile da uomo, vendonsi. Ore 12-15. Indirizzo Piccolo. 92940 M

STUFA a gas, in ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3000 M

STUFA a petrolio perfettissima, vendesi. Piccolomini 13, I, destra. 90933 M

STUFE a gas, tre bellissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90447 M

TAPPETI orientali, alcuni, vendonsi. Boccaccio 12, quarto, porta 30, ore 11-14. 93018 M

VESTITI, scarpe usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 91017 M

VESTITI usati per signorina, blusa perle, tappeto tavolo, vendonsi. Timeus 14, quarto. 92970 M

VESTITO ballo nuovo, verde argento, vendesi, occasione. Madonnina 12, II, 12-16. 92906 M

VETRINE per batteria vendonsi. Piazza Vico 7, latteria. 92982 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO oppure anticipo sopra macchina da scrivere, primarie marche. Via Trenta Ottobre N. 17. 90875 N

BANCO da falegname cercasi con ordigni. Indirizzo al Piccolo. 92856 N

BOTTIGLIE bianche per latte comperansi. Valdirivo 29, latteria Urbana. 92956 N

CARRETTINA 4 ruote acquistasi occasione. Svem. Coroneo 31 92588 N

MANTELLINA nera o grigioverde cercasi. Rivolgersi Viale Venti Settembre 32, terzo. 91015 N

MANTELLINA castorino ufficiale, nera o grigia, acquisterei occasione. Indirizzo Piccolo. 92978 N

ORSO qualunque età, acquisterebbesi prontamente. Offerte chiedendo pretese «92872 N» Piccolo. 92872 N

PARASTUFA in lamiera buono stato, acquistasi Offerte con prezzo sub «93046 N» al Piccolo. 93046 N

PELLICCIA signora ottimo stato, cercasi, escluso lapin. Comunicare prezzo. Scrivere Piccolo «92928 N». 92928 N

TEATRINO marionette cerco. Offerte con pretese «90994 N» al Piccolo 90994 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Via Beccherie 5. 90993 NN

CAMERA letto, mogano, nuovissima, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 02965 NN

CAMERA pranzo (non moderna) con divano vendesi. Foscolo 37, porta 9. 92934 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, 2200, vendesi Ruggero Manna 17, falegname. 90905 NN

CAMERA letto, pranzo, vendo in giornata. Guardiella S. Giovanni 631. 92996 NN

CAMERA letto, matrimoniale, chiara, specchi, armadioni, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6 91013 NN

CAMERA matrimoniale 1700, massiccio 2100, altre porte piene, sale da pranzo, finissime, studi, guarniture club, ecc. vendonsi, prezzi assoluta concorrenza, Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 90977 NN

CAMERE matrimoniali, faggio massiccio 2100; frassino 2200; altre, porte piene, psiche, specchi fino a terra; camere pranzo, solidissime, a prezzi assoluta concorrenza. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

LETTI 12, ferro, retemetallica, e 12 sgabelli, vendonsi lire 1300. Telefonare n. 28. 92846 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 02964 NN

LETTINO bianco bambini, letto ferro, vendonsi. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 92924 NN

LETTO da vendere. Via Navali 47. 92856 NN

MATRIMONIALE con psiche, nuovissima, vendo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 92974 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, frassino fiorato, con suste, vendesi occasione. Istituto 22, II, destra, dalle 10-12. 92950 NN

PIANINI, pianoforti gremanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante. Corso Garibaldi 13 16680 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger-Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000. Mezzacoda viennese 2000. Mignon nero «Proschkovetz» 5600. Via Sanità 16. 90623 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 93024 NN

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi lire 2500 irriducibili. Via Kandler 8, porta 11. 92824 NN

PIANINO Eisenberg da concerto, nuovissimo, raro modello, vendesi. Istituto 21, I. 10865 NN

PIANO mondiale Hofmann, concerto, sonoro. Informazioni Caffè Adriatico, banco, ore 10-13. 93066 NN

PIANO a coda, marca «Henke», vendesi per lire 900, causa mancanza di spazio. Via delle Beccherie n. 9. 90979 NN

PIANOFORTE concerto, coda corta, oppure pianino perfetto stato, a nolo, cercasi. Offerte Caffè Stazione 90995 NN

PIANOFORTE concerto, fabbrica viennese, voce incantevole, lire 9.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 93006 NN

QUADRI e mobili usati vendonsi d'occasione Presentarsi 15-17. Caimmi, via Porta 304. 90985 NN

SCRITTOIETTO e vetrina cercasi. Offerte sul «92912 NN» al Piccolo. 92912 NN

SCRIVANIA rouleau americana, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90733 NN

STANZA pranzo, credenza, tavole, seggiole, vendonsi. Battisti 22, porta 11. 90983 NN

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 90473 NN

TAVOLI cucina, con marmo, 85x60, vendonsi. Antonio Caccia 13, III. 92902 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 93044 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino compero, pagando più di tutti Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A. ACQUISTO tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack Regina, Beccherie 13, Portizza. 16762 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, corone. Gioielleria Cuffariotti, Roma 9. 90851 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 132 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 93022 O

A. A. PER ricavare il reale valore dell'oro, argento, platino, monete, brillanti; vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 90507 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano 6817 O

ARRIBA è il migliore cioccolattino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba», in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella Jodoparillina della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI signora, grande scelta, prezzi miti. Carducci 24, II. 93032 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2 2762 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 43. 2142 O

MODISTA tiene grande assortimento magnifici modelli, prezzi bassi. Rojano, via Barbariga 2, IV, porta 14. 92964 O

PARTITA bretelle vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90929 O

QUINDICI lire costano elegantissimi stivaletti per bambini nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 90817 O

STRACCI casalinghi 90, metalli, stivali vecchi, Archivio, Molino vapore 9. 90999 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Primaria compagnia tutti rami cerca onesto attivo rappresentante e produttori zona Trieste-Fiume. Scrivere «92342 P» Piccolo. 92342 P

CASA esportazioni Palermo cerca onesto, abilissimo, introdottissimo, rappresentante collocamento agrumi, frutta secca, cereali, vini, olii, preferirsi persona introdotta Austria, Jugoslavia, possibilmente con magazzino, referenze primo ordine. Scrivere Macchiarella Vincenzo, Ficarazzi, Palermo. 92510 P

CHIEDETE candele steariche, coloranti, saponi «Tricolor». Cerchiamo rappresentante con stipendio Domande: Fabbrica «Tricolor», Napoli 5965 P

PIAZZISTA bene introdotto pasticcerie, caffè, commestibili, cercasi da ditta locale, eventualmente solo provvigioni, dietro ottimo risultato, paga fissa. Scrivere «92844 P» Piccolo. 92844 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa Tabacchi, ottimo stato, vendesi straoccasione. Giulia 9, V, Rauter. 90294 Q

BICICLETTE ragazzo, nuove, lire 90 prezzo reclame. Valdirivo 38, Industria biciclette. 93672 Q

CAMIONS portata 50 q.li, adatto per traino, rimorchio 100 q.li, buona marca italiana, vende Garage Bologna, Tor S. Piero. 93020 Q

MOTOBICICLETTA, vetturetta Temperino, qualunque prova, vendo, scambio. Papiriano 22, S. Giacomo. 000 Q

OCCASIONE vendesi chassis Tre A, ripassato nuovo, gommato. Garage Vecile, Ugo Foscolo. 90937 Q

SCAMBIANSI 6 ruote auto tipo Sankej, gommate Michelin confort 775-145, con sei normali tipo Fergat, sgommate, 765-105, Garage Cortese. 92538 Q

SPA landaulette lussuosa, come nuova, garantita, vendesi, scambiasi con torpedo, visibile San Nicolò 12. 93040 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO affittasi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 92922 R

BOTTEGHINO con commestibili vendesi causa malattia. Galleria 8, latteria. 90361 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

CONIUGI prenderebbero affitto o consegna trattoria, buffet o spaccio vini. Scrivere «92240 R» Piccolo. 92240 R

LATTERIA buona posizione affittasi in giornata, ottime condizioni Indirizzo Piccolo. 93034 R

LIRE 160.000 prima ipoteca stabile città, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 93052 R

NEGOZIO adatto qualsiasi genere, pressi piazza Goldoni, cedesi modiche condizioni, compreso inventario. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6, dalle 13-15. 91009 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92994 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centrico, forte lavoro, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo.

PER ingrandire commercio sicuro, avviato clientele, cercansi 3-5000, utile garantito. Offerte «91003 R» Piccolo. 91003 R

RAPPRESENTANTE introdottissimo, intenzionato allargare cerchia d'affari all'ingrosso, generi alimentari, cerca socio capitalista. Scrivere sub 90921 R» al Piccolo, precisando capitale disponibile. 90921 R

RIVENDITA giornali Giulia 31, vendesi 2800. Informazioni Scalinata 3, cartoleria. 02963 R

SPACCIO vini prendo in consegna: praticissima. Offerte «90907 R» al Piccolo. 90907 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola Minimo L. 5.— S

BOSCO faggio con teleferica, ottima efficienza, impianti decauville, vicinanze Caporetto, vendesi. Offerte «92858 S» Piccolo. 92858 S

CASETTA 10 locali, forno, vendesi 40.000; altra 5 locali, 4000 metri campagna, 28.000; altra 20.000. Palma, Caffè S. Giusto. 90909 S

FONDO circa 400 tese, con fabbricato, pressi Kandler, da vendere. Offerte «92954 S» al Piccolo 92954 S

MONFALCONE. Fondi da costruzione vendonsi Indirizzo al Piccolo. 92978 S

STABILE moderno, comfort, rendita 22.000, posizione città, vendesi 180.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 91011 S

Diversi

cent 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni N. 3 Primaria ditta rateale protocollata in vestiario su misura, cappotti, mantelli, calzature, telerie cotonerie, coperte, materassi, ecc. Rate da lire a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione 89438 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture spose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 92931 U

BIANCO. Speravo vederti oggi, solita ora, calcolo domani, attendere come il solito. Saluti ca[illegible] 90779 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

GIOVANE trentenne, negoziante, con propri stabili desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Scrivere «92760 U» Piccolo 92760 U

IL Sirofosfit è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente ne idisturbi nervosi, come le nevrastenie, nevrosi esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 91023 U

NEDDA. Attesi due giorni invano, perchè? ZZZ 9990 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 000 U

TRENTENNE separato, serio, affettuoso, bene stante, desidererebbe conoscere giovane povera buona (vedova), scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere «90933 U» Piccolo. Ritiro lettere sabato 21. 90933 U

Oggi, a soli 4 mesi di distanza dall'adorato figlio Augusto, spegnevasi, dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, la nostra amata

Anna Maria Iug nata Sulligoi

d'anni 66

Ne dànno straziati l'annuncio

il marito **ANDREA**

RODOLFO
GIUSEPPE
ANGELINA in KLEMENC
figli

WALLY
DUSAN
nipóti

INES, MARIA
nuore
MILAN
genero

I funerali avranno luogo il 19 corr. a Marburg.
Trieste - Marburg, 17 novembre 1924.

UNA PRECE

RINGRAZIAMENTO

Al gravissimo lutto che ci ha recentemente colpiti con la perdita del nostro amatissimo

GIOVANNI KACIC

furono di grande conforto le molteplici manifestazioni di compianto che da ogni parte ci pervennero dai suoi colleghi, amici e conoscenti.

All'egregio dott. Bacar che con assidue cure lo assistette amorosamente e cercò di lenire le sue sofferenze, al dott. Osvaldo Pavia ed al rev. Doktoric che gli somministrò i conforti religiosi, ed a quanti, con fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria del nostro diletto estinto e si unirono a noi nel cordoglio, vadano le nostre più sentite grazie.

Gorizia, 18 novembre 1924.

MARIA ved. KACIC nata BENEDEK
a nome pure delle figlie e dei congiunti

Maria ved. Gianolla

si spense placidamente ieri nel pomeriggio, circondata dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, i figli **GIUSEPPE, ANTONIO, GIACOMO, GIOVANNI** e **RODOLFO**, le figlie **MARIA** e **IDA**, a nome pure delle nuore, dei generi, dei nipoti e di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 19 corrente, nel pomeriggio.

Momiano d'Istria, 18 novembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lunghi anni di grave infermità, l'inesorabile male strappava all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Zagar nata Calin

d'anni 56, pensionata comunale

Straziati da invincibile dolore, i figli **ANNUNZIATA mar. MASSIMI** ed **ALBERTO**, il genero **MANFREDO**, la sorella **ANNA mar. MERLACH** ed il nipotino **UCCIO**, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 19 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dall'abitazione di Servola N. 397.

Trieste, 18 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 4[illegible]

Lontano dai suoi cari, la sera del 26 ottobre, nel Mare Arabico, tragico accidente rapiva il nostro adorato padre

VITTORIO APOLLONIO

primo cameriere sul piroscafo «Istria»

Accasciati da un dolore senza conforto, danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, i figli **UMBERTO** e **NINO** (assente), le figlie **MARIA mar. KRAUS, JOLANDA mar. BERNES, ALMA** e **VITTORIA**, i fratelli **RICCARDO** e **GIUSEPPE** e le congiunte famiglie **STEFFE'**.

Trieste, 18 novembre 1924.

Ufficiali e bassa forza del piroscafo «Istria», profondamente commossi, partecipano la tragica morte del primo cameriere

VITTORIO APOLLONIO

avvenuta il giorno 26 ottobre 1924, nel mare Arabico.

Trieste, 19 novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, grate e commosse per le manifestazioni d'affetto ch'ebbero da parte di tanti buoni, i quali in vario modo onorarono la memoria della loro adorata

Alice Treves

con questo mezzo ringraziano tutti.

Trieste, 18 novembre 1924.

Famiglie:
GENTILLI, TERNI, FOA', TREVES
NONVEILLER e ROSMAN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sentitamente ringrazia tutti per la bella manifestazione d'affetto e cordoglio tributata al suo caro

Eugenio Lacovig

Grazie speciali al signor Rocco Osvaldella ed agli addetti della Società I. Mangili.

Trieste, 18 novembre 1924.

Famiglia LACOVIG

Quest'oggi, dopo brevi e penose sofferenze, spirava fra le braccia dei suoi cari

LEONARDO BOTTEGHEZ

lasciando nel più profondo dolore, la moglie **ANNA nata VERZOTTI** i figli **REMIGIO, ANNA, LUIGIA** e **VALERIA**, la nuora **LUIGIA nata JANCER**, i nipoti **REMIGIO, SANTO, ANNA** e **LUIGIA** e **FRANCESCO LIVELIG**, che partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 20 corr., alle 14.30, partendo dalla Via Domenico Guerrazzi N. 15.

Trieste, 18 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi questa mane, assistito dal conforto dei suoi cari, l'anima eletta di

FERRUCCIO VISICH

Straziati dal più profondo dolore, la moglie **GIOVANNA nata PIRIAVEC**, la madre **LUIGIA**, la sorella **CARMELA** col marito **ANTONIO SCHWARZ**, la nipotina **NIDIA**, unitamente ai parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 36 di Via Sara Davis (Scorcola - S. Pietro).

Trieste, 18 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41